Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 4 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Mercoledì 5 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE · REDAZIONE · AMMINISTRAZIONE · Via ... · Tel. ... · Abbonamenti Anno L. ... sem. L. 50 trim. L. 20 · Estero L. 155 · Una copia cent. 30 · C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 · Finanziari, Legali, ecc. L. 5 · Necrologi L. 2 · Cronaca L. 2.50 · Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5 · Milano, Via Vivaio 10

Le vacanze di Aroldo

In Inghilterra non esiste il Dopolavoro: quindi, per riposarsi dopo le tremende fatiche di questi ultimi mesi, il giovane Aroldo ha lasciato le caligini diacce di Downing Street ed è partito anche lui, come l'antico pellegrino byroniano, per un soggiorno mediterraneo.

Eden sta ormai crogiolandosi al bel sole di Cannes e ristora il corpo affaticato, perchè ne ritragga vigore anche lo spirito inquieto.

A Londra, per colpa sua, gli onorevoli membri del Governo sono immersi in un mare di guai. Il negozio delle porcellane — per usare una pittoresca similitudine di Neville Chamberlain — denuncia un rovinio prodotto dalle bizze dell'*enfant terrible* che non teme evidentemente i suoi precettori.

Lui rompe, disfa, sconquassa e i cocci restano in mano agli altri, che per solidale decenza, sorridono. Sapranno aggiustarli? E' quel che vedremo. Ma non bisogna prender con eccessivo ottimismo i sintomi, ancora timiduzzi che accennano a qualche resipiscenza.

Durante il congedo di Eden, lo stesso Primo Ministro assume la direzione della politica estera: fatto interessante e, può darsi, proficuo. A sua volta Sir Robert Vansittart diventa Consigliere del Governo, per gli affari internazionali: nel giuoco di parole potrebbe essere mascherata qualche feconda decisione, per esempio quella — cui si accenna da vari giornali ufficiosi — di spedire Vansittart, per esplorazioni meno cautelose della missione di Halifax, ancora a Berlino e poi a Parigi e a Roma.

E intanto si continua a indagare e a supporre circa la diversità di vedute tra Chamberlain e Eden: ma non è tuttavia possibile affermare si tratti di differenze sostanziali e non piuttosto di metodo.

Chi ha qualche conoscenza della storia d'Inghilterra non si illude: nel caso specifico, «non si lascia cloroformizzare».

Soltanto il giorno in cui gli onorevoli Lords e i Pari e tutta la Giarrettiera, giù giù fino al bellicosissimo Attlee, matamoreggiante dietro i paraventi di carta stampata, si saranno convinti di aver a che fare con popoli ben svegli e avranno, di conseguenza, perduta ogni fiducia nella possibilità di schermaglie e di giochetti da illusionisti, allora si potrà passare dalle parole ai fatti.

E' comunque pacifico che la politica estera inglese deve i suoi scacchi soltanto al fatto di essere imperniata sul personale dispetto del signor Eden. Da malcauto giocatore si è impuntato sul «rosso» e la *roulette* diplomatica gli presenta invariabilmente il «nero».

Eden irritato per questo, va a Cannes a riprender fiato ma non è assolutamente detto che il riposo gli giovi a riconoscer l'errore e che tornato a Londra non si ridia alle esperienze preferite. Avrà motivo per interrompere di precipizio il riposo e di ripetere la brusca manovra di mesi fa, quando piantò in asso la Conferenza di Brusselle onde *veder* Lord Halifax prima che questi partisse per Berlino?

Comunque, si muova o stia fermo, non potrà impedire che gli eventi seguano il loro inarrestabile corso. Ormai, il peso della politica britannica non è più quello di un tempo e le agitazioni incomposte di Eden, giovano se mai, ad aggravare la posizione del suo Paese, nei confronti con le altre Potenze.

Il mondo muta: non se ne avvede il signor Eden?

(Ma con Tafari in casa, quando mai le faccende potranno andar bene?).

Dai colloqui, sigillati da un comunicato anodino, nacque il basilisco: Delbos, recando in portafoglio una credenziale britannica, sparti sorrisi e lusinghe tra Belgrado, Bucarest e Varsavia. A Praga poi, festa grande. I risultati, a breve scadenza dalla fine del viaggio, non ostante le calorosissime congratulazioni del Presidente della Repubblica e dei Ministri riuniti all'Eliseo (Delbos deve essersi sentito un novello Talleyrand!) sono noti *lippis et tonsoribus*: riaffermata e operante amicizia italo-jugoslava col corollario — quante amarezze! — della prossima visita di Stodjadinovic a Berlino; brusco e clamoroso passaggio della Romania dal novero degli stati sedicenti democratici a quello degli autentici democratici cioè autoritari; uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni e doccia fredda del «mai più» tedesco; dichiarazione svizzera di neutralità nei confronti della Lega e analogo atteggiamento polacco (preludio a un più deciso colpo di timone, annunciato dal formarsi di un partito nazionale e sociale che sorto per iniziativa di Adamo Koc raccoglie già un milione e mezzo di adesioni): malcontento cecoslovacco (*tu quoque Benes!*) con minaccia, se si deve credere agli stessi giornali francesi, di cambiare radicalmente politica e di mettersi d'accordo col germanesimo: netta liberazione dell'Irlanda da ogni vincolo di soggezione alla Gran Bretagna e prossimo riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia: iniziativa olandese che scardina il vassallaggio degli Stati del Nord in seno a Ginevra e parte risoluta per riprendere normali relazioni con l'Italia; revoca in Egitto del gabinetto di Nahas pascià e instaurazione di una politica che se è prematuro giudicare, sembra assai diversa da quella del passato; progressiva avanzata dei nazionali in Ispagna contro la desolazione e il terrore nel campo rosso.

Doloroso elenco (doloroso per Eden, bene inteso) al quale vanno aggiunte le agitazioni comuniste in Francia, cioè il persistente ricatto delle masse rivoluzionarie, guidate dai russi, contro un Governo multicolore, tenuto insieme da una colla sospetta.

E nel quadro generale pesa sopratutto il fatto che in Estremo Oriente, per quanto recalcitrante, anche l'Inghilterra abbia dovuto accettare le spiegazioni giapponesi dopo che gli Stati Uniti avevano per conto loro chiuso l'incidente della *Panay*. La campagna della stampa inglese, ispirata dal Foreign Office, per aizzare gli Stati Uniti, contro il Giappone (e far togliere agli altri la castagna dal fuoco) è stata inutile e dannosa all'interno perchè ha creato un'aspettativa che è poi andata delusa, mentre ha confermato al Giappone la persistenza di un'ostilità britannica.

Dopo tanta rottura di porcellane è spiegabile la vacanza del ministro Eden che si potrebbe chiamare — se non suonasse poco rispettosa la parola — autentico squagliamento.

Ma non è detto che Eden riprese le forze, non ricominci da capo.

Poichè è pensabile che al giovane diplomatico non dolga tanto il fatto che sia avvenuto tutto quel po' po' di roba che abbiamo elencato, ma che gli bruci piuttosto l'origine, cioè il *perchè* iniziale dei fatti. Se ha buona memoria saprà di dove comincia la serie delle sue disgrazie. Il buon papà Chamberlain — se qualcosa del vecchio Joe sarà rimasto nel figlio, di realistico e di sensato — si sforzerà, può darsi, di accomodare almeno provvisoriamente le stoviglie andate in frantumi. Ma Eden, si può giurarlo, ripeterà le sue esercitazioni.

Non ha forse preparato prima di partire il giochetto della radiomachia anti-italiana, col preciso quanto ingenuo disegno di far cambiar parere agli arabi? E non ha suscitato tra gli ebrei dominatori della City un fervido movimento inteso a far passar la Palestina tra i «dominions» abbandonando il mandato, distrattamente dimenticando che esiste un *gentlemen's agreement* che impegna Inghilterra e Italia al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo?

E non medita di lasciar la riviera il 13 del mese (attenzione alle date!) per recarsi a Ginevra che aprirà i suoi sgangherati battenti il 17 gennaio per ospitare un'Assemblea di sonnambuli?

Il giovane Aroldo fa il suo viaggio continentale senza preoccuparsi di quel che lascia dietro di sè: la sua politica d'azzardo lo diverte; sembra alle prese con un giocattolo che non si ha il coraggio di toglierglì dalle mani. E' tanto giovane! I compassati Lords sorridono con indulgente benevolenza. Forse non si accorgono che casca il tetto.

Non li distoglie dalla dolce euforia nemmeno la velocissima marcia dei soldatini del Mikado, che simili a operose formiche, sembrano moltiplicarsi, sull'immenso territorio della Cina e guardano con un sorriso alle grosse corazzate britanniche vaganti imbarazzate sul Pacifico.

Ma l'Inghilterra confida evidentemente nel suo bel leone chiomato: per maggior garanzia si è presa in casa anche quello di Giuda. E non pensa la bionda Albione, che per i leoni corrono ormai — com'è stato dimostrato — tempi infelici!

a. g.

Il ministro Ciano
si recherà a Budapest il dieci gennaio

ROMA, 4

Il prossimo 10 gennaio il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano sarà a Budapest per partecipare al convegno dei firmatari dei protocolli di Roma. Al convegno interverranno anche, per l'Austria, il Cancelliere Federale Schusschnigg e il Segretario per gli Affari Esteri dott. Schmidt e per l'Ungheria il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanja. La conferenza, prevista dagli accordi addizionali ai protocolli di Roma del marzo 1936, si inizierà lunedì 10 corrente per concludersi il 13.

S. E. Starace ringrazia

ROMA, 4.

Il Segretario del Partito, nella impossibilità di riprendere singolarmente così come sarebbe suo vivo desiderio a quanti gli hanno manifestato il loro cordoglio per la morte del fratello dott. Salvatore Starace, ringrazia sentitamente anche a nome dei suoi familiari.

DA ROMA A ROMA

Mussolini accoglie i romeni
venuti a riconoscere le fonti della civiltà comune rinnovellata sotto il segno vittorioso del Littorio

ROMA, 4

I 1500 romeni ospiti di Roma hanno iniziato stamane il loro soggiorno nell'Urbe, partecipando a quattro riti di profondo significato spirituale: quattro riti svoltisi tutti dal Vittoriano al Campidoglio, da via dell'Impero al Foro Traiano.

Gli ospiti si sono raccolti alle 10.30 in piazza SS. Apostoli di dove, preceduti dalle insegne dei Caur e da una grande bandiera romena, si sono portati al Vittoriano. Qui, sul sacello dove riposa il Milite Ignoto, hanno deposto una corona intrecciata coi nastri dai colori romeni. Il lungo schieramento era preceduto dal presidente generale dei Caur on. Coselschi, dal senatore ex ministro prof. Maroilescu, dal prof. Alexandrescu, dal dott. Radolescu, dal generale di divisione Contulescu, dal generale Costantinescu e da tutte le altre personalità che fanno parte della numerosa comitiva. Irrigidita sull'attenti, la folta massa ha teso il braccio nel saluto romano, sostando poscia un minuto in profondo e devoto raccoglimento.

Sul Campidoglio

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto i 1500 romeni sono discesi dal Vittoriano, portandosi sul Campidoglio e quindi all'Ara dei Caduti fascisti ove, sostando pure in raccoglimento, hanno deposto un'altra grande corona di alloro. Dal Campidoglio a via dell'Impero innanzi alla statua di bronzo che raffigura il grande imperatore Traiano hanno sostato deponendo ai piedi del basamento una magnifica corona d'alloro. Attorno al monumento prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani mentre la banda della Regia Aeronautica intonava l'inno romeno, seguito dalla Marcia Reale e «Giovinezza», entusiasticamente applaudite dagli ospiti acclamanti al Duce ed all'Italia fascista.

Da via dell'Impero, la lunga teoria dei gitanti si è portata al foro Traiano. Alla base della colonna traiana, che si staglia nel limpido azzurro del cielo dell'Urbe, oggi tutto coronato e illuminato da un fulgido sole, era stato deposto inghirlandato da una corona di alloro il frammento marmoreo che il Governatore dell'Urbe donava agli ospiti e che dovrà servire quale base per il monumento che il «Caur» di Bucarest offriva alla capitale romena in ricordo dell'imperatore Traiano.

Nell'attesa del Governatore, la folta massa degli ospiti e tutta la folla che si accalca intorno al foro stesso, acclama entusiasticamente fra vibranti alalà alla Romania, all'Italia, al Duce. Poco dopo le ore 12 giunge don Piero Colonna, e la cerimonia ha subito inizio.

Eternità di Roma

Prende per primo la parola il presidente generale dei Caur on. Coselschi il quale, dopo aver rivolto cordialissime parole di saluto agli ospiti, esalta l'idea dell'eternità di Roma, e così continua: Romeni l'idea che vi ha raccolti in questo foro augusteo è un'idea sacra. Voi siete, come noi siamo, i discendenti diretti di Roma. Noi abbiamo in comune questo magnifico orgoglio e questa meravigliosa forza morale. Voi siete uniti al popolo italiano da un vincolo ancora più stretto di quello della latinità. La latinità è l'influsso di Roma modificato e talvolta corrotto da molti estranei elementi. Ed è quanto noi vediamo molto vicino a noi. Ma il vincolo, che insieme ci lega, è quello della romanità come è qualche cosa di più puro e di più alto. Voi siete discendenti diretti dei legionari di Roma che portarono le aquile gloriose e vittoriose nella fierissima Dacia e che l'imperatore Traiano lasciò giù sentinelle avanzate di una civiltà immensa a costruire ed a fecondare le terre, a edificare le città sopratutto a difendere il diritto e la legge di Roma contro gli assalti dei barbari e dei distruttori. L'on. Coselschi conclude il suo discorso ripetendo i versi del carme secolare. Fra gli applausi vivissimi e prolungati che accolgono le parole del presidente generale dei Caur, la banda dell'Aeronautica intona l'inno a Roma. Prende poi la parola il Governatore di Roma il quale esalta innanzi tutto i vincoli spirituali che legano il popolo romeno al popolo italiano. Quindi ampiamente illustra il significato del dono che Roma è lieta di fare al popolo romeno. Il Governatore di Roma, con agile sintesi, termina inneggiando all'immortalità dell'Urbe, dell'Italia fascista ed al Duce fondatore dell'Impero. Anche le parole del Governatore sono accolte da calorosissimi applausi, mentre la banda dell'Aeronautica suona l'inno romeno.

Terzo oratore è il senatore prof. Manoilescu il quale comincia rivolgendosi al Governatore di Roma: «Le sue parole, eccellenza, hanno fatto fremere i cuori dei pellegrini romeni. Nel sacro foro di Traiano, di fronte alla millenaria colonna, essi hanno udito per mezzo della sua voce, l'accento di Roma eterna e della Roma mussoliniana. Nulla al mondo può portare ad una più intensa vibrazione l'anima romena.

Atto di nascita

«Noi romeni siamo tra i popoli del mondo i soli che hanno uno «stato civile» stabilito con regolare atto di nascita. Questo atto, scolpito nel marmo, è la colonna di Traiano». Il senatore Manoilescu illustra il significato della colonna che racconta la storia della guerra di Traiano contro Decebalo re dei Daci e quindi prosegue: «Di fronte a questa superba visione e con l'animo commosso da questa divina Italia, il nostro pensiero si rivolge modestamente verso la nostra Nazione romena che vediamo staccarsi da questo tronco marmoreo come un ramo teso verso lo spuntar del sole. Attraverso i secoli le bufere colpirono a morte questo ramo, ma esso si mantenne intero contro tutti e se nel recente passato una politica passeggera che non era neppure di un governo ma di un solo uomo, una politica legata ad una ideologia che non ha nulla di latino, ha potuto mettere in antitesi puramente diplomatica la Romania di fronte all'Italia Imperiale nascente, questa politica non è stata nemmeno un momento quella del popolo romeno. Difatti nel gennaio 1935 tutto ciò che era di più eletto nel mondo politico e intellettuale romeno, ex capi di governo, ministri tra i quali l'attuale Capo del Governo romeno, generali e professori universitari, indirizzarono al Duce Mussolini, in un messaggio, il più entusiastico e sincero augurio per la vittoria dell'Esercito italiano nella sua marcia imperiale».

Il senatore Manoilescu termina affermando che il blocco preso dal foro di Traiano, segnerà l'inizio di una nuova era romena, perchè «dopo l'esempio dell'Italia mussoliniana e con le stesse virtù, risorgerà anche la nuova Dacia da poco ricostruita verso le sue mete di una volta. In quel momento, da tutti i cuori romeni, sgorgherà quel grido che noi lanciamo ora: «Viva la nuova Italia, viva la nuova Roma Imperiale e fascista».

Terminata la cerimonia al foro Traiano, che ha fatto vibrare e palpitare all'unisono i cuori dei gitanti romeni e della folla che faceva corona attorno al foro stesso, i 1500 ospiti, unitamente a grandissima folla, si sono riversati in piazza Venezia, accalcandosi sotto lo storico balcone ed acclamando entusiasticamente al Duce e mentre le acclamazioni persistono altissime, un gruppo di romeni, con alla testa il senatore Manoilescu e composto delle più notevoli personalità della politica, delle forze armate, della cultura, della scienza, della magistratura e del giornalismo della Romania, è stato ricevuto dal Duce a palazzo Venezia. Gli ospiti, che erano accompagnati dal presidente generale dei «Caur» e dal capo del centro straniero del Partito, sono stati introdotti alla presenza del Duce dal ministro della Cultura popolare on. Alfieri.

A Palazzo Venezia

Gli ospiti, attraversate rapidamente le austere sale cinquecentesche del palazzo Venezia, sono giunti nello storico salone del mappamondo, ove il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, lasciato il tavolo di lavoro, si è fatto ad essi incontro, rispondendo con affabile simpatia al loro saluto. A nome di tutti, il senatore Manoilescu ha pronunziato in italiano, un breve ed elevato indirizzo, rivolgendo al Duce l'espresione della viva gratitudine dei romeni in visita all'Italia e all'Urbe. Ha aggiunto che essi sono «pellegrini» venuti non soltanto per Roma antica, ma anche e sopratutto per la Roma d'oggi: la Roma mussoliniana. Dopo aver affermato che con questi «pellegrini» era presente il popolo romeno, libero finalmente di manifestare i propri sentimenti, il senatore Manoilescu ha concluso con un vibrante «Evviva» per l'Italia Imperiale e fascista, cui hanno fatto eco le calorose acclamazioni di tutti gli astanti.

Ha risposto il Duce, il quale, dopo aver ricordato i vincoli storici ed attuali che legano la Nazione romena a quella italiana, ha rilevato come sia la prima volta che un gruppo così numeroso di romeni visita l'Italia e che questo avviene in un momento di particolare importanza per la politica della Romania. Il Duce ha concluso dicendo d'essere sicuro che questa visita lascierà una incancellabile impressione nell'animo di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Vivissime, prolungate acclamazioni accolgono le parole del Duce, il quale, richiamato dai clamori della folla, dei romeni e di popolo adunato in piazza Venezia e che mai avevano scemato d'impeto per quanto era durata l'udienza, si affaccia dal grande balcone. Il Duce è solo e a lui va, in una impetuosa folata di irrefrenabile entusiasmo, l'ardente acclamazione della vasta piazza gremita. Le braccia sono tutte levate e tese nel saluto romano, mentre il Capo sorride e saluta romanamente. Ritiratosi, la folla lo richiama insistentemente ed Egli ritorna altre due volte al balcone: una prima volta seguito dal senatore Manoilescu e la seconda volta, ancora solo. Quando il Duce rientra definitivamente nella sala del mappamondo, una nuova vibrante manifestazione Lo accoglie da parte dei romeni, che aveva ricevuto in udienza, i quali prendono infine congedo, salutando romanamente.

In onore dei graditi ospiti romeni l'on. Alfieri ministro della cultura popolare ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato fra l'altro il senatore Mihail Badoilescu ex ministro e presidente della lega corporativa romena, generali, ufficiali superiori, professori universitari e parecchi deputati e senatori del Parlamento romeno, le signore Bucsa, sorella del Primo ministro Ottaviano Goga e la signora Goga, vedova del fratello primo ministro, deceduto pochi anni fa in seguito delle ferite riportate in guerra.

Alla fine della colazione il ministro Alfieri ha rivolto un cordiale saluto di simpatia agli ospiti, rilevando che questo incontro fra romeni ed italiani ha luogo all'indomani di un grande avvenimento nella politica romena destinato a rendere sempre più stretti i vincoli della Romania con l'Italia fascista come ebbe anche ad affermare recentemente, interprete della volontà del suo augusto Sovrano, il presidente Goga nel suo telegramma al Duce.

Rispondendo a S. E. Alfieri, il senatore Badoilescu, con calda e vibrante parola, ha esaltato la missione di Roma nel mondo ed ha dichiarato la soddisfazione di tutti i presenti per le parole loro rivolte questa mattina dal Duce nelle quali essi vedono il migliore auspicio per il nuovo regime instaurato in Romania. Il sen. Badoilescu ha affermato che le speranze della giovane generazione romena si ispirano all'esempio di Mussolini e del Regime fascista e che i giovani sono decisi a difendere ad ogni costo questi loro ideali ed a non permettere che si muti ormai il corso irrevocabile della storia.

I due discorsi spesso interrotti da acclamazioni sono stati alla fine salutati da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, dell'Italia fascista e della Romania.

FRONTE DI TERUEL

Artiglieria e aerei
martellano le linee dei rossi

TERUEL, 4.

Le operazioni sul fronte di Teruel continuano. La tormenta di neve che ha cominciato ad infuriare nel tardo pomeriggio di ieri, continuando anche nella giornata odierna, ha però rallentato notevolmente le operazioni iniziatesi accanitissime nei settori dell'ala destra e nell'estrema ala sinistra guidata dal generale Aranda, che punta su gli ultimi fortilizi rossi annidati in un quartiere periferico di Teruel.

Il termometro oscilla ora intorno ai 10 gradi sotto zero, ed il gelo rende impossibile, bloccando i collegamenti, lo svolgimento della tattica migliore che puntava a sfruttare il successo della prima ondata dell'offensiva nazionale.

Attivissima è stata ancora la artiglieria che ha battuto senza riposo le posizioni rosse, che hanno un punto di appoggio nei sobborghi di Teruel, collegato da un esile condotto lungo il costone dei monti, col grosso delle divisioni marxiste, ritiratesi giorni or sono.

Questa strana situazione venutasi a creare per forza di cose, in conseguenza della natura del terreno che favorisce la possibilità di un'esile linea di resistenza rossa benchè premuta lungo tutto il suo fronte dalle due ali nazionali solo che un punto del suo corridoio abbia a cedere, verrà a mancare di colpo. Per questo l'artiglieria va saggiando con un martellamento incessante i vari punti, per individuare la zona più debole.

Sulle montagne intanto, campo di manovra dell'ala sinistra, la neve caduta abbondantemente, le continue raffiche glaciali, ed il freddo che si mantiene sotto i 14 gradi, sono i migliori alleati della resistenza rossa che tiene gli ultimi costoni a ridosso della valle del Guadalaiar. Nella giornata di ieri nonostante queste avversissime condizioni atmosferiche, alcuni centri nemici sono stati occupati dai reparti galiziani che operano sotto gli ordini del generale Aranda.

Nella pianura a nord e nord-est di Teruel il cerchio nazionale va stringendosi intorno alla città e dalle due parti del fiume Turia le forze spiegate a ventaglio sono una perenne minaccia per gli ultimi battaglioni rossi, evidentemente comandati e rimasti sul posto per coprire una ritirata disordinata di truppe, rallentando quanto possibile l'avanzata legionaria, che avrebbe potuto, qualora non ostacolata all'inizio, dal sacrificio di interi reparti marxisti, giungere anche sino al mare.

L'aviazione nazionale insegue, intanto, senza posa, il nemico bombardandolo efficacemente.

Solenni onoranze
ai giornalisti caduti

SARAGOZZA, 4.

Si sono svolte solenni onoranze funebri in onore dei tre giornalisti stranieri caduti sul fronte di Teruel. I feretri sono stati portati a spalla da ufficiali e giornalisti. Seguivano il generale Moscardo comandante la piazza, il marchese Merry del Val in rappresentanza del Governo nazionale, i consoli d'Italia e di Germania e tutte le autorità militari e politiche. Scortavano la salma gli inviati speciali della stampa internazionale fra cui in Camicia nera gli inviati speciali della stampa italiana sul fronte di Teruel: Artieri, Barzini, Benedetti, Chiarelli, David, Franzetti, Forte, Massai e Saporiti. L'ultimo saluto ai caduti è stato dato in Plaza Portillo. Le salme avvolte nelle bandiere nazionali dei rispettivi Paesi e coperte di fiori sono state collocate su carrozzoni ed avviate alla frontiera di Irun. Anche i giornalisti italiani avevano inviato una corona.

Quello che Roosevelt
mostra di non capire

ROMA, 14.

Nel commentare il nuovo messaggio di Roosevelt, il «Giornale d'Italia» dice che la nuova orazione del presidente non si segnala per alcuna novità consistente di idee e di indirizzi. Roosevelt insiste nel dividere il mondo in due parti: le democrazie e i regimi autoritari e creare fra le une uno stato di diffidenza e di ostilità permanente contro le altre, a smentita di quei principi di conciliazione e collaborazione che rivendica alla sua politica.

«Ma — prosegue il giornale — la esaltazione delle virtù terapeutiche delle democrazie sono altrettanto stereotipate quanto gli attacchi e ripetizione contro i regimi autoritari. Le frasi generiche non valgono a rischiarare la verità dei fatti». Il giornale respinge nettamente le reiterate affermazioni del presidente Roosevelt che tende a riversare sui regimi autoritari la minaccia della pace nel mondo, e nota che quando Roosevelt afferma la sua fedeltà a quei «principii fondamentali di soluzione pacifica dei conflitti che sono soltanto l'ultima espressione di una ordinata esistenza» dovrebbe ben sapere che questi stessi principi sono stati invocati dai regimi autoritari per avere giustizia e sono stati brutalmente respinti dalle grandi democrazie che oggi figurano di esaltarli.

Il presidente Roosevelt vorrebbe prevedere un ritorno all'ovile democratico di tutti gli Stati che ne sono usciti. Vana illusione politica. L'evoluzione della storia del mondo è indirizzata per tutt'altre vie. Gli ancora recenti casi di trasformazioni politiche interne dell'America latina e dell'Europa parlano chiaro senza possibilità di equivoci.

Il mondo si allontana dalle democrazie appunto perchè esse non sanno realizzare quei principi di pace di giustizia e di comprensiva soluzione dei conflitti che essi arguano di rivendicare. Il presidente Roosevelt ha voluto poi riconfermare lo schieramento degli Stati Uniti a fianco delle democrazie «che invocano l'impiego dei metodi pacifici». La stessa dichiarazione egli ha già fatto a Chicago ed ha provocato la conferenza di Brusselle, l'illusione della Cina, il fallimento del buon senso internazionale e la precipitazione della guerra in Cina.

Il presidente Roosevelt ha infine voluto sostare sulla politica interna per magnificare la sua opera costruttiva democratica. Ha parlato di leggi, che devono ancora essere approvate, sugli orari di lavoro e sui salari, senza per altro precisare che esse sono da tempo già applicate nell'Italia fascista a protezione di tutte le categorie dei lavoratori. Egli ha voluto esaltare la prosperità e la pace interna degli Stati Uniti che sarebbero il risultato della lungimirante e generosa politica democratica. Ha tralasciato di aggiungere però che l'armata dei disoccupati negli Stati Uniti è cresciuta di due milioni di uomini dal mese di settembre e che, con questo ritmo, nel febbraio si raggiungeranno negli Stati Uniti, i dodici milioni di disoccupati. Come pure ha tralasciato di ricordare che mancano per soddisfare ai bisogni del popolo, più di due milioni di alloggi accessibili ai lavoratori, e di dire che l'eccesso di disordini delle speculazioni capitalistiche proprie ai regimi democratici va preparando agli Stati Uniti un ritorno di profondi perturbamenti finanziari ed economici. Dopo aver accennato alla parabola discendente delle attività produttive, il «Giornale d'Italia» conclude: «La prosperità non è una legge fissa neppure nei più ricchi paesi democratici. Questa è la verità dei fatti che conta più del suono delle parole.

Controffensiva
a base di menzogne

LONDRA, 4

Il «Times» pubblica un breve articolo del suo corrispondente da Gibuti sulle condizioni economiche dell'Etiopia all'aprirsi del nuovo periodo col Vicerè Duca d'Aosta. Il «Times» dice che le esportazioni del caffè, dei pellami e del cuoio, che nel 1934 avevano formato i nove decimi del totale delle esportazioni abissine ed erano per un ammontare superiore a un milione di sterline, sono quasi completamente sparite. Su questo tono il «Times» passa poi in esame vari argomenti: dice che il commercio è completamente soffocato, ripete ancora una volta che gli indigeni rifiutano le lire carta, parla di alto costo della vita e infine dice: «La guerra non aveva rovinato il Paese, ma l'amministrazione italiana di dopo la guerra sembra aver fatto nulla più che mettere fine alla produzione. Dimenticando il motto latino «festina lente» l'Italia ha tolto via il vecchio macchinario del commercio all'ingresso dell'Abissinia ed ha cercato di mettere al suo posto precipitosamente un sistema comparativo improvvisato. La presente situazione necessita di mutamenti radicali nell'amministrazione della colonia, ammesso che si possa supporre che l'amministrazione sia disposta a ricominciare da capo. Se questo non avverrà tutta l'impresa potrà trovarsi di fronte a gravi ostacoli».

Non c'è bisogno di rilevare la falsità e la tendenziosità di questa notizia, che il «Times» si fa mandare da Gibuti, il noto covo di faccendieri e di speculatori, oltre che di antifascisti e che fa evidentemente parte della cosiddetta controffensiva contro le diffusioni della radio italiana. Ma se questi sono i mezzi della controffensiva essa è destinata a fallire, come fallirono tutte le campagne di menzogne di origine britannica, affogate nel ridicolo.

Il commercio etiopico, interno ed esterno, è in notevole ripresa, come risulta dalle cifre comparative periodicamente pubblicate.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 30
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura N. 6

Cronaca

Epifania friulana

Le antiche messe del tallero e dello spadone — I riti propiziatori e l'oroscopo della fiamma

Ogni anno, con l'Epifania, i cronisti udinesi risfoderano per tutti i giornali i ritagli di circostanza: torna a galla la storia non accertata e non definita delle nostre Messe più curiose, del tallero a Gemona, dello Spadone a Cividale, ricompaiono alla memoria dei lettori più pazienti le immagini della «Comunitas Glemonensis», dei sette metri della statua petrosa di San Cristoforo, dei «sette dormienti» sulla facciata del Duomo di Gemona e la campana di Dante, e il bacile d'argento su cui il Podestà depone per la Chiesa la sua bella moneta, come vuole la tradizione.

E ancora ritornano la figura del Patriarca Marquardo, e la grande spada che tre volte discende a benedire la folla, e Carlo Magno incoronato, e le melodie vaste e solenni del canto aquileiese antico, e riferimenti, e — sovra tutto — date, citazioni, millesimi... Non uno dei vecchi manoscritti viene lasciato in pace. Il grosso pubblico dei lettori in verità, farebbe talvolta anche a meno di questo superfluo sfoggio di erudizione; ma tant'è, questo è il nostro dovere. Al di fuori e al di sopra delle nostre effimere notazioni giornalistiche, la tradizione tuttavia rimane, bella e cara, splendente e suggestiva. Il Friuli rivive, per la spontanea forza del suo sentimento più profondo, la giornata epifanica con semplice cuore e con attenta e trepida devozione.

La suggestività dei riti religiosi a Grado, ove nella vigilia vien benedetta l'acqua lustrale nella gran vasca quadrata ove i primi cristiani venivano battezzati per immersione; a Gemona, ove tutte le autorità civili vanno a Messa in corteo precedute dai pompieri in grande uniforme e dal labaro del Comune; a Cividale ove all'Evangelo il Diacono si pone in capo un grande elmo piumato e cinge una lunghissima spada trecentesca, assume una sua incomparabile bellezza che soggioga e che commuove di per sè stessa.

È questa una bella occasione anche per gli udinesi per visitare i tesori del Duomo di Cividale e il famoso elmo e la spada che servono alla celebrazione della caratteristica funzione.

La tradizione dei fuochi propiziatori, accesi nel cadente crepuscolo su tutte le colline del Friuli, rinnovella l'antica poesia delle cose semplici e grandi: la fiamma festosa e crepitante ancora una volta, domani sera, gioverà alla propiziazione augurale dell'annata ed al nascere dell'amore nella giovinezza che vuol sposarsi. Canti e danze, nelle case, nelle osterie e nei ritrovi, concluderanno più tardi la serata in gioconda lietezza d'animi.

Non è vero che ancora nelle campagne si costumi fare delle corse notturne lungo i filari delle viti, presso i novali in cui germina il grano, cantando vecchi motivi che la tradizione non tramanda più, ma è vero e insieme bello invece il rito dell'accensione del «pignarul» da parte del più vecchio fra i presenti, e vero è l'oroscopo buono o cattivo che si ritrae dal volgere della fiamma secondo che questa pieghi ad oriente o ad occidente.

Lo ricorda il «Ciant de Pifanie» di L. Garzoni che sarà intonato domani sera a Tarcento:

Sù, ciantin, gioldìn, saltin
tor al fûc dal pignarûl,
mantignint la biele usanze
de Pascute dal Friûl.
Ce cricarle di zenevre!
'E sclopetin i baràs...
Sù, polzetis, sù fantàs,
puartàit donge balz a fàs!
Cun chest fuc che nus console
l'è rivât po' Carnevâl,
Sin atenz al fum c'al svole
se nus puarte ben o mâl...
«Se si plée a soreli a mont
ciape il sac e va pal mont;
se si plé a soreli 'evât
ciape il sac e va a marciât».

L'Epifania a Tarcento

Mezzo tranviario speciale

Domani, giorno dell' Epifania, in occasione della sagra dei «Pignarui» che avrà luogo in Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento osserverà l'orario festivo ed effettuerà inoltre un treno in partenza da Tarcento alle 0.15 ed arrivo ad Udine alle ore 0.55.

L'orario per Tarcento nel pomeriggio dell'Epifania sarà dunque il seguente. Partenze da Udine alle 14,20 — 15,20 — 16,20 — 17,20 — 18,20 — 19,30 — 20,40 — 21,40.

Partenze da Tarcento: 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,35 — 21,45 — 0,15.

Tariffa di andata - ritorno da Udine L. 4 — da Tricesimo L. 2.

"La settimana della madre,, a S. Giacomo

Da diversi anni, a chiusura delle feste natalizie, si tiene a San Giacomo un corso speciale di istruzioni-conferenze per la «Settimana della Madre e della Famiglia», settimana che è degno coronamento alla provvidenziale «Giornata nazionale della Madre e del Fanciullo», mediante importanti convegni e appropriati discorsi a tutte le mamme e con speciali funzioni religiose, per tutta la settimana alle ore 16.

La provvidenziale settimana per la Parrocchia di San Giacomo si è iniziata domenica 2 gennaio e si chiuderà domenica 9 con celebrazioni per le mamme, per i bimbi e per tutte le famiglie alle ore 8, 10 e 17.

La settimana è diretta dal Rev. Parroco, dal Rev. prof. dott. Carlo Fabbro e dalla distinta sig.a Quargnolo.

Con edificante concorso, vi partecipano quasi tutte le mamme della Parrocchia. In Cappella è esposto il Gruppo plastico della Sacra Famiglia.

Il Presepio

Piccolo e microscopico il presepe di S. Giacomo, ma tanto bello ed indovinato nelle tinte, nei panorami orientali, nei personaggi, nella artistica disposizione. E' un gioiello veramente e volutamente adattato al fine, con evangelica semplicità, che inspira sentimenti di fede, di pietà, di amore verso il grande Mistero della Natività. I piccoli, e non solo i piccoli, vanno a gara nel visitare il presepio che ci richiama alle nostre tradizioni francescane e italiane.

Resterà esposto fino alla fine delle feste natalizie, ogni giorno dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I negozi per l' Epifania

chiuderanno nel pomeriggio

L'Unione fascista commercianti comunica che giovedì 6 solennità dell'Epifania, tutti i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Sport invernali

L'autoservizio per Luico

Luico, il piccolo centro posto a circa 700 metri di altezza e che incastrato nelle valli formate dal Matajur (1643) — Cima Fredda (Mrzli 1356) — M. Cucco (1243) congiunge i centri importanti di Cividale, Caporetto Tolmino oltre per gli appassionati agli sport invernali quanto di meglio si possa desiderare. Per noi friulani la via più breve è quella per Cividale ed all'uopo è stata istituita in questi giorni per interessamento delle autorità del luogo e con la collaborazione degli enti, uno speciale servizio di autocorriere che avrà inizio giovedì 6 corrente e proseguirà poi tutte le domeniche e gli altri giorni festivi, fino al 31 marzo, vale a dire fino a quando la quantità e le condizioni della neve lo permetteranno.

Il servizio affidato alla ditta Dionisio Ferrari, si svolgerà secondo il seguente orario: partenza da Udine (Piazza Venerio) alle ore 7.20 con arrivo a Cividale (Caffè San Marco) alle ore 7.40; quivi breve sosta per permettere ai gitanti di rifornirsi di pane ed altro — non essendo Luico ancora attrezzato dal lato alberghiero per un grande numero di turisti e — poi partenza per Luico alle 7.50 con arrivo alle 8.55.

Da Luico si riparte alle 17; arrivo a Cividale alle 17.50 ed a Udine alle 18.20.

Le tariffe sono: Udine-Cividale-Luico, andata lire 10 — Cividale-Luico, andata lire 7; Udine-Cividale-Luico andata e ritorno lire 13; Cividale-Luico andata e ritorno lire 10.50.

Per la prenotazione dei posti di andata e ritorno rivolgersi presso il Bar Venerio (Stazione autocorriere tel. 631) ed a Cividale presso il negozio Necchi. Le prenotazioni si chiuderanno alle ore 13 di ogni vigilia di giorno festivo.

Ieri mattina la neve raggiungeva l'altezza di circa 40 centimetri, sciabilissima.

Gioventù del Littorio

NOMINE — Con provvedimento in data 28 dicembre 1937 XVI il fascista m.o Guido Gregorat è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla di Santa Maria la Longa, in sostituzione del camerata Firmino Del Mestre che assume il compito di capo ufficio amministrativo.

— Con provvedimento in data 28 dicembre 1937 XVI il fascista Emilio Del Zotto è stato nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Cordenons, in sostituzione del fascista Gio. Batta De Piero che ha assunto la carica di vice comandante della GIL locale.

Esempi da imitare — Il comandante della GIL di Gemona del Friuli, comunica di aver effettuato 16 abbonamenti al giornalino «Il Balilla» — Si segnala il comandante di Fascio della GIL di Gemona quale efficace propagandista del giornale rispondente alle direttive alle quali si ispira la educazione fascista.

Campeggio sciatorio — In una cornice di serena letizia e di giovanile vivacità, col treno delle 11.10 si è effettuata domenica scorsa la partenza per Tarvisio delle Giovani Italiane e Giovani fasciste partecipanti al campeggio sciatorio.

Ad accompagnare alla stazione la gaia schiera era la capo raggruppamento Giovani Italiane signora Cattarossi. A riceverla a Tarvisio si trovava la sig. Cortellazzi che insieme alla capo sezione sportiva prof.ssa Cortesi e alla istruttrice sig. Marta Tilly sorveglieranno le organizzate durante la settimana sciatoria.

In questo periodo di vacanza la GIL offre alle sue organizzate una parentesi di vita sana sotto la guida oculata di esperte dirigenti.

Quanti sono?

Quanti sono i soci della Gioventù Italiana del Littorio nella nostra Provincia? Attendiamo con ansia di pubblicare l'elenco e ci auguriamo che sia lunghissimo.

Intanto, per facilitare la decisione di quei tali — pochi certamente — che non avessero ancora compiuto questo gesto di solidarietà e di stile fascista, in rapporto alle proprie possibilità beninteso, pubblichiamo le norme che regolano l'iscrizione.

Sono soci della Gioventù Italiana del Littorio coloro che con elargizioni e con periodici contributi concorrono al conseguimento dei fini della Istituzione.

I soci si distinguono in benemeriti, perpetui e temporanei.

Sono soci benemeriti coloro che elargiscono a favore della Gioventù Italiana del Littorio una somma non inferiore alle lire 10 mila.

Sono soci perpetui coloro che versano in una sola volta la somma di lire 500.

Sono soci temporanei coloro che si obbligano a pagare annualmente la somma di lire 50 per un periodo minimo di anni 5.

Le Associazioni e gli Enti morali, che versano il doppio della somma richiesta per i soci individuali, possono essere iscritti tra i soci.

La Gioventù Italiana del Littorio assegna diplomi di benemerenza ai soci che se ne rendano particolarmente meritevoli e a coloro che abbiano procurato l'iscrizione di un numero rilevante di soci, o che in altro modo abbiano svolto una notevole e proficua attività per i fini della Gioventù Italiana del Littorio.

I diplomi di benemerenza sono di I, II e III grado.

I diplomi di I. grado sono assegnati dal Duce su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, nella sua qualità di Comandante generale.

L'ondata di gelo

Oltre 12 gradi sotto zero nella periferia - Il freddo eccezionale dell'inverno 1929

Se il mal comune è mezzo gaudio, possiamo pensare che non solo il Friuli ma tutta l'Italia e tutta la Europa sono in regime di gelo e di bufere. Infatti si ha notizia dalla Romania di un freddo eccezionale che spinge torme di lupi fino presso le città. Pure in Bulgaria imperversa la tormenta e in talune zone la temperatura è scesa a oltre trenta gradi sotto zero. In Inghilterra, in Francia, in Germania, in Spagna il freddo è ovunque intenso e si contano già parecchi morti per assideramento. Anche da tutte le provincie d'Italia si segnala gran freddo, fiumi gelati, neve e spesso 20 gradi sotto zero.

Meno 25 nell'alto Friuli

In Friuli pur non si scherza in fatto di temperatura rigida. Nel Tarvisiano e in Carnia il termometro è sceso a oltre 25 gradi sotto zero.

A Udine il termometro non ha ancora raggiunto una discesa fantastica, ma di 12 sotto zero è ben riuscito ad arrivare, nella periferia. Si sente spesso citare in questi giorni, a mo' di comparazione, l'inverno del 1929. In quell'anno la stagione invernale ha iniziato con tre sotto zero per raggiungere, con qualche oscillazione i sette sotto zero a metà gennaio (Nel 1928 la minima si verificò in dicembre con meno 9).

Il 26 gennaio 1929 nevicò abbondantemente, riprendendo a fioccare il giorno seguente. La temperatura diminuì ancora e il primo di quel terribile febbraio che tenne Udine per vari giorni nella morsa del gelo, segnò alle otto di sera, in piazza Vittorio Emanuele dodici gradi sotto zero: una escursione di quarantanove gradi in confronto de la temperatura dell'estate precedente.

Udine col volto di ghiaccio

Ma il termometro nel 1929 non aveva ancora finito la sua discesa e, a Udine, toccò i diciotto sotto zero. Allora l'Eredia scrisse che l'ondata di freddo eccezionale era dovuta ad una invasione di aria polare che dalle regioni russe si era estesa a tutta l'Europa, come accade ora.

Insomma, nel febbraio 1929, Udine aveva il volto di ghiaccio e, dopo la nevicata, le vie erano a grandi tratti coperte da lastre di ghiaccio e la roggia era scomparsa in tutto il suo percorso sotto uno strato vitreo che metteva i brividi. Il prezioso elemento liquido si era dovunque solidificato divenendo sfinge impenetrabile financo nei sacrari delle famiglie ove le condutture e l'acquedotto erano congelate.

I mercati erano quasi nulli perchè il freddo eccezionale impediva le soste; nelle macellerie si stentava a tagliare le carni che il gelo aveva solidificato; i treni subivano notevoli ritardi; le scuole dovettero essere sospese; e sospesa dovette essere l'immissione d'acqua nelle diramazioni del Ledra. Tutto questo senza contare tanti altri guai e le innumeri cadute sulle vie gelate. Si dovette anche provvedere a distribuzioni straordinarie di indumenti e di cibi ai poveri.

A metà febbraio la media in città era di otto gradi sotto zero mentre la bora riuscì a regalare in Castello fino venti gradi sotto zero! Ma ci si confortava pensando che in qualche punto di Tarvisio il termometro speciale, segnava trentasei sotto zero!

Finalmente, il 18 febbraio, dopo che la massima temperatura si era mantenuta per tanti giorni parecchio sotto zero, il termometro potè segnare qualcosa sopra zero.

La prova siberiana era finita. Ci fu qualche altro giorno molto rigido ma venne marzo con bora e pioggia, preannunciatore ventoso della primavera.

Punte di freddo

Ma, torniamo al freddo di questi giorni. Per quanto la discesa dei termometri in queste notti sia di parecchio inferiore a quelle verificatesi nel febbraio del 1929, non si può tuttavia negare — come ci informa l'Osservatorio meteorologico del cavaliere del lavoro comm. Arturo Malignani — di attraversare un periodo di freddo eccezionale.

Come avviene di consueto durante i periodi di forte serenità, il freddo nelle campagne circostanti alla città è molto più acuto che non sui luoghi elevati.

Queste punte di freddo acuto dipendono da un fenomeno di irradiazione notturna e si manifestano nei momenti nei quali il vento cessa di soffiare: così mentre il corpo umano soffre meno quando manca il vento, il freddo si fa invece sensibilmente più acuto nei momenti di calma che di norma avvengono tra le 4 e le 6 del mattino.

I registratori dell'Osservatorio Malignani hanno segnato la notte dal 3 al 4 gennaio le seguenti temperature: sul Colle del Castello meno 8,50; in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia meno 8; in via Cairoli meno 8.50; alla Circonvallazione (ai limiti con la campagna) meno 12,50; a Collalto meno 12,3; a Ospedaletto meno 8.30.

Anche la giornata di ieri è stata rigida; alle 10.30 del mattino il termometro di Piazza Vitt. Emanuele segnava otto sotto zero. Il gelo ha causato vari danni; per esempio, almeno una quarantina di term sifoni si sono spaccati. Molte condutture d'acqua sono gelate mettendo in certo imbarazzo le nostre massaie.

Le previsioni segnalano la continuazione dell'afflusso di aria fredda di origine polare. Ci telefonano da Tarvisio che il freddo ha raggiunto un'intensità di 22 sotto zero.

La morte d'un calzolaio per assideramento

Ieri mattina è stato rinvenuto cadavere nella propria camera da letto, il calzolaio Alessandro Comoretti fu Pietro di 77 anni dimorante in via San Lazzaro 10. Egli era stato accompagnato a casa durante la notte dai carabinieri che l'avevano rinvenuto ubriaco nei pressi di casa. Deposto sul letto, egli evidentemente durante il sonno si agitava in modo da cadere dallo stesso battendo la faccia contro terra. In questa posizione è stato infatti rinvenuto con abbondante emorragia dal naso e dalla bocca.

Il medico chiamato immediatamente sul posto ha accertato trattarsi di morte avvenuta per assideramento.

I carabinieri dopo gli accertamenti del caso, hanno ordinato la rimozione del cadavere.

S' incendia le vesti riscaldandosi alla stufa

La bambina Maria Moreale di 10 anni, dimorante a Basiliano, stava ieri mattina riscaldandosi vicino ad una stufa in casa propria. Avvicinatasi un po' troppo allo sportello si incendiava ad un tratto le sottanine; presa dallo spavento la piccina si agitava favorendo in tal modo il propagarsi delle fiamme che in breve l'avvolgevano tutta. Accorsi i parenti prodigavano alla bambina i soccorsi del caso e poscia provvedevano al suo trasporto all'Ospedale. Ivi il medico di guardia dott. Pittoni le riscontrava ustioni di primo, secondo e terzo grado all'addome ed alle coscie percui provvedeva a farla accogliere nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Scivola sul ghiaccio e si ferisce a un ginocchio

Il piccolo Mario Francescato di 8 anni dimorante in Baldasseria Bassa, scivolando accidentalmente sul ghiaccio nei pressi di casa, riportava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro; è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La Pesca di beneficenza in via S. Francesco

Sono stati ultimati i preparativi per la Pesca di beneficenza per il pane ai poveri della città indetta dai Padri Cappuccini, che sarà aperta oggi mercoledì alle ore 15 in via S. Francesco.

Tra i 5000 doni ve ne sono parecchi di valore aumentando così l'interesse per la benefica manifestazione.

La tassa scambio sui mobili

L'Unione fascista commercianti rende noto alle ditte interessate che il Ministero delle Finanze ha inviato recenti chiarimenti circa l'applicazione della tassa scambio sui mobili a sensi del R.D.L. 15 novembre 1927 n. 1924.

Gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici dell'Unione stessa, per prendere visione delle citate disposizioni ministeriali.

STATO CIVILE DI UDINE

4 Gennaio 1938 XVI

Nati: 4
più 1 nato morto
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 4
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Trivella Bianca di Crescenzio; Vuerich Ermenegildo di Fiorenzo; Clocchiatti Elda di Amedeo; Bront Paolino di Francesco. Illegittimi 1.

Morti

Comaretti Alessandro fu Pietro anni 77 invalido; Villis Pittano Rita di Luigi anni 30 casalinga; Del Pin Argentina di Natale anni 23 domestica; Deana Fede fu Antonio anni 28 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Pobli Artico tornaio con Virco Odilia berrettaia.

Matrimoni

Ciozza Luigi calzolaio con Valusso Lucia casalinga.

Fiocchi bianchi

Agostino Pasqualis e Maria Galotti annunciano la nascita del loro TITO LUIGI

Cordenons, 4 gennaio 1938-XVI

La conferenza di venerdì all' Istituto di cultura fascista

Venerdì 7 gennaio 1938-XVI, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. dott. co. Ludovico di Caporiacco della R. Università di Firenze, parlerà su: «Islam, panarabismo e nazionalismo nell'Africa e nel vicino Oriente». L'ingresso è libero.

Assemblea dei reduci d'Africa eritrei

L'Associazione provinciale reduci d'Africa «Eritrei» si riunirà in assemblea generale domenica 9 gennaio, alle ore 10 precise, presso la sede dell'Associazione arma di artiglieria in via Poscolle (Albergo Roma) per trattare il seguente ordine del giorno:

1) relazione morale e finanziaria; 2) rielezione dei membri componenti la rappresentanza sociale, scaduti per compiuto biennio; 3) varie.

Trascorsa un'ora da quella della convocazione, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L' assemblea annuale dei genieri in congedo

Domenica prossima, come abbiamo annunciato, tutti i genieri appartenenti alla Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, nonchè i simpatizzanti, sono tenuti a partecipare all'assemblea ordinaria che sarà tenuta alle ore 10 presso la sede sociale in via Manin, n. 9.

L'ordine del giorno comprende le relazioni morale — fatta dal presidente cap. Borghi — e quella finanziaria fatta dal segretario cassiere; sarà inoltre presentato il programma dell'attività da svolgere nell'anno XVI e trattati vari argomenti interessanti la vita della Sezione. Alle ore 12.30 al Ristorante Manin seguirà il rancio sociale; coloro che intendono aderirvi dovranno far pervenire la prenotazione entro la serata di sabato 8 corrente accompagnata dalla quota di lire 6 e non 5 come erroneamente è stato pubblicato.

Artigianato

Tassa scambio sui lavori di pavimentazione in Suberit — Il Ministero delle Finanze — Direzione delle tasse sugli affari — in seguito alla richiesta avanzata dalle industrie interessate ha disposto a partire dal 1. dicembre 1937 che nei lavori di pavimentazione «in Suberit» effettuati nei fabbricati industriali, le fatture rilasciate per importo a forfait, comprensive cioè dell'importo dei materiali e della mano d'opera, sono da assoggettarsi alla tassa di bollo ordinario e di quitanza sino a concorrenza del 25 per cento dell'importo globale sulle medesime segnato ed alla tassa scambio per il rimanente 75 per cento dell'importo della fatturazione.

Reale Automobile Club

Orario dell'Ufficio esattore

Con oggi 5 corrente verrà ripreso l'orario normale dell'ufficio esattore delle tasse automobilistiche, che è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

Tassa di bollo sugli avvisi al pubblico

I recenti provvedimenti in materia di tasse e scambio e imposte dirette sugli affari, di cui al R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924, contemplano anche alcune modifiche alla tassa di bollo sugli avvisi al pubblico.

Pertanto dal 29 novembre u. s. (data in cui è andata in vigore la legge stessa) e tariffa bollo s. gli avvisi al pubblico (art. 86 e 85 d tariffa allegata alla legge sul bollo 30 dicembre 1923 n. 3268) sono state modificate come segue:

Gli stampati e manoscritti su carta le affissi al pubblico, compresi gli avvisi d'asta e di licitazione a tempo indeterminato; avvisi in genere destinati a rimanere affissi per un solo giorno: per ogni foglio di carta di dimensioni non superiore a 25 decimetri quadrati L. 0,10, non superiore a 70 decimetri quadrati 0,20; non superiore a un metro quadrato 0.30, se superiore a un metro quadrato: per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato 0.20.

Gli avvisi in genere destinati per la loro natura o il loro contesto a rimanere affissi sino a cinque giorni; per ogni foglio di carta di dimensioni non superiore a 25 decimetri quadrati lire 0,20; non superiore a 70 decimetri quadrati 0,40; non superiore a un metro quadrato 0,70; se superiore a un metro quadrato: per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato 0.30.

Gli avvisi in genere destinati per la loro natura o per il loro contesto a restare affissi per più di cinque giorni: il doppio della tasse di cui alla disposizione precedente.

ECHI DI CRONACA

L'applicazione delle norme fiscali

L'applicazione delle norme fiscali nella complessa vita economica moderna, fa sorgere, sovente, questioni sottili ed aggrovigliate che richiedono l'opera di un esperto in materia tributaria, allo scopo di evitare tassazioni illegittime o ingiuste.

Pertanto lo Studio di Ragioneria e Consulenza Tributaria Rag. Ciotti — via Manin 18 — tel. 10.69 — tratta anche le questioni relative alle Imposte e Tasse e, agli effetti fiscali, esamina contabilità e bilanci.

Gara di briscola a Bressa

Il giorno della Epifania, giovedì 6 corr. avrà luogo in Bressa presso l'esercizio di Bertoni Giuseppe, una grande gara di briscola che avrà inizio alle ore 14.

Le iscrizioni vengono raccolte fino alle ore 13,30 presso l'esercizio suddetto.

La giuria è composta da elementi del Dopolavoro Ferroviario di Udine.

SPETTACOLI

Awenire

ODEON — Festival Viennese di musiche, canti e danze con la celebre Alma Rosè e le sue Wiener Walzermädeln. Il più fine, eccezionale e divertente spettacolo teatrale. Grandissimo successo all'estero; primo debutto in Italia. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — VOGLIO DANZARE CON TE — Una vicenda d'amore e di poesia, e d'irresistibile comicità con Ginger Roger e Fred Astaire. Un film di assicurato successo - Ore 17.

IMPERO — UN DELITTO A BORDO — Romanzesche e misteriose avventure in un dramma d'amore, d'odio e di gelosia con Thomy Bourdelle e Jacques Dumesnil.

CECCHINI - ZANNE E ARTIGLI — L'ardita spedizione di Frank Buck nella Jungla asiatica pittoresca e selvaggia. Lotte tra belve e uomini. Novità. Ore 17.

S. GIORGIO - 13 UOMINI E UN CANNONE — Film di alto patriottismo e di eroica abnegazione di un pugno d'uomini nella guerra mondiale con Fosco Giachetti, Sabatini, Ceseri, Luce. Dalle ore 19.

Balli

Sala Olimpia

Domani dalle 15 alle 19 ballo con Radiogrammofono. Ingresso lire 2. Dalle ore 20 ballo con distinta orchestra. Servizio Tram.

Sala Venezia

Domani dalle ore 16 in poi gran ballo con scelta orchestra jazz. Abbonamenti. Ristorante. Tram.

di Udine

Telefoni: ... Redazione e Amministrazione ... Pubblicità ...

L'imposta straordinaria sul capitale azionario

(Scadenza rettifiche 10 gennaio 1938)

Come è noto, il R. D. L. 19 ottobre 1937 XV N. 1729 istituì una imposta una volta tanto in ragione del 10 per cento sul capitale della Società Anonima ed in Accomandita per Azioni esistenti al 5 ottobre 1936, anche se a tale data fossero risultate in liquidazione.

La base imponibile, il capitale azionario cioè sul quale l'imposta dev'essere commisurata è rappresentata dalla somma aritmetica del capitale e delle riserve ordinarie e straordinarie esistenti alla data predetta, cioè 5 ottobre 1936.

In sede di conversione in legge, il Decreto ha subito alcuni importanti emendamenti, mentre d'altro canto il Ministero delle Finanze, con propria Circolare, ha forniti chiarimenti, utili a conoscersi da parte dei dirigenti delle Società interessate.

Il decreto istitutivo prevedeva la data di presentazione delle denuncie entro il 18 novembre 1937, prorogato poi al 30 stesso mese, ed a tale obbligo indubbiamente sarà stato ottemperato, ma per le rettificazioni, in base agli emendamenti apportati, è stato fissato la data di 10 gennaio corrente, e ciò per mettere in grado gli Uffici di procedere alla compilazione dei ruoli di riscossione, con la eliminazione di eventuali future contestazioni.

Resta così confermato che deve essere indicato l'ammontare del capitale sociale e delle riserve risultanti dall'ultimo bilancio chiuso anteriormente al 5 ottobre 1936 e degli eventuali aumenti o diminuzioni verificatesi posteriormente alla chiusura del bilancio stesso fino a tutto il 5 ottobre 1936.

Gli aumenti e le diminuzioni riguardano il capitale sociale e non riguardano invece le riserve, le quali devono essere dichiarate secondo le risultanze del bilancio chiuso anteriormente al 5 ottobre 1936, perchè — spiega la Circolare — è precisamente di tali riserve che, secondo l'art. 22 del Decreto istitutivo, deve tenersi conto ai fini dell'applicazione dell'imposta indipendentemente delle variazioni in più o in meno che si siano in esse verificate tra la chiusura del bilancio e il 5 ottobre 1936, salvo che non si tratti di variazioni dipendenti dell'ultimo bilancio (anteriore al 5 ottobre 1937) e questa data.

Nel caso di Società, le quali, pur esistenti al 5 ottobre 1936, non hanno compilato il bilancio, perchè di nuova costituzione, e quindi costituite in epoca tale da far cadere la scadenza statutaria del primo esercizio in epoca posteriore alla data 5 ottobre 1936, la dichiarazione dovrà contenere puramente e semplicemente l'indicazione del capitale sottoscritto e versato alla predetta data 5 ottobre 1936.

E' evidente, rileva sempre la Circolare, che in tal caso l'imposta di che trattasi dev'essere liquidata sul capitale, come sopra indicato, non potendosi parlare di riserve, le quali non potrebbero che comparire nella compilazione del primo bilancio.

Importanti sono stati gli emendamenti per quanto riguarda le detrazioni, di cui agli articoli 8, 10, e 11 del Decreto istitutivo.

L'art. 8 prevedeva la detrazione del capitale imponibile, della metà dell'importo dei titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, mentre in seguito all'emendamento apportato si detrae l'intero importo.

L'art. 10 stabiliva che dall'ammontare della nuova imposta straordinaria veniva dedotto lo ammontare della sottoscrizione obbligatoria al Prestito Redimibile, mentre, con l'emendamento apportato è consentita la detrazione del capitale netto valutato ai fini della sottoscrizione del Prestito stesso.

E aggiunge poi che per le Società commerciali che abbiano per oggetto della loro normale attività, la proprietà e la gestione dei beni immobili, la detrazione dei capitali valutati agli effetti della sottoscrizione al Prestito è computata al lordo delle passività previste dal relativo provvedimento legislativo. (R. D. L. 5 ottobre 1936 N. 1743).

Per quanto riguarda gli impianti riversibili, di cui all'art. 22 del R.D.L. 10 novembre 1936 n. 1983, è consentita la detrazione di una somma pari all'intera quota di valore integrale dei beni immobili, corrispondente al tempo già decorso dalla concessione e dalla metà della quota di detto valore corrispondente al tempo residuo. Il valore dei beni dev'essere desunto dalle cifre risultanti dal bilancio della società, debitamente documentato.

Un beneficio viene concesso alle Società che alla data dell'ultimo bilancio (s'intende sempre quello chiuso anteriormente alla data 5 ottobre 1936) risultino proprietarie di azioni emesse da altre società pure soggette alla nuova imposta. Infatti le Società che si trovano in tali condizioni possono chiedere che venga ammesso, in detrazione del capitale imponibile:

a) il 50 per cento del valore delle azioni possedute, se esso non superi il 20 per cento del capitale imponibile.

b) il 75 per cento se supera il predetto limite.

La detrazione stabilita dalla lettera a) è ammessa soltanto se il valore delle azioni possedute, da solo o cumulato con l'importo dei titoli di cui all'art. 8 raggiunga il 10 per cento del capitale imponibile.

L'ammontare della detrazione per ogni azione posseduta è uguale al 50 per cento e al 75 per cento del quoziente ottenuto dividendo il capitale imponibile della società emittente le azioni, per il numero delle azioni in circolazione al 5 ottobre 1936, anche se aventi caratteristiche e diritti diversi, purchè di uguale valore nominale.

Qualora alla data dell'accertamento non sia stato ancora definito il valore delle azioni possedute da detrarsi, a norma del presente articolo, la detrazione stessa sarà conteggiata in via provvisoria, salvo conguaglio definitivo.

Apparisce necessario dunque che entro il 10 corrente i dirigenti delle società, soggette al nuovo tributo i quali certamente hanno prodotto le loro denunzie, provvedino a rettificarle, dando agli Uffici tutti gli elementi necessari per la esatta determinazione dell'imponibile del capitale netto cioè, su cui dev'essere applicata la nuova imposta.

Maurizio Soccoimarro

LETTERE DI LETTORI

Le comunicazioni ferroviarie

Nel numero di fine d'anno del «Popolo del Friuli» è apparso un circonstanziato studio sulle attuali comunicazioni ferroviarie tra Udine (ed il Friuli in genere) ed il resto d'Italia e specialmente la Capitale politica e la Capitale commerciale del nostro Paese, punti d'attrattiva della maggior parte del movimento ferroviario.

E' un articolo assennato e del tutto equilibrato nei rilievi, anche se vi manchi quel giusto riconoscimento, ch'è bene porre in rilievo, dei miglioramenti apportati negli ultimi anni del dopoguerra.

L'amministrazione ferroviaria si è evidentemente sforzata, nello studio degli orari, di venire incontro ai desideri, dirò meglio ai bisogni della nostra Provincia: ma è anche doveroso dire, quanto è esposto nel sopra citato articolo, che è rimasta ancora ben lontana da quelle conclusioni che sono una legittima aspirazione ed una necessità dei friulani, che ora si muovono molto più di prima.

Alle richieste, alle invocazioni per ottenere miglioramenti d'orario e di mezzi di comunicazione, s'è sentito talvolta rispondere che certi treni corrono vuoti e quasi, e che quindi è inutile pensare di sostituirli, come se il traffico ferroviario non fosse in funzione del costo dei trasporti, delle celerità d'essi e delle comodità offerte.

Nè si riesce a spiegare quest'atteggiamento negativo dell'Amministrazione ferroviaria, perchè generalmente, anche sulle colonne di questo giornale che ha sempre appoggiato tutto ciò che poteva risolversi in giustificato vantaggio della nostra provincia, non sono mai stati impostati desideri egoistici o recanti danno all'Amministrazione ferroviaria.

E con tutto ciò non siamo riusciti che ad avere da Roma delle promesse, anche se in questi ultimi tempi della gestione ferroviaria si siano molto interessate le Autorità politiche. Le proposte contenute nel citato articolo sono tutte ottime, ma non è nè anche da pensare che possano essere accolte tutte in blocco: e noi ci accontenteremmo che fosse proceduto sia pur per gradi.

La linea *Udine-Cervignano*, che — è vero — serve soltanto una parte del Friuli, ma che presenta le maggiori facilità per attuare una prima trasformazione tante volte invocate coll'applicazione della ormai famosa littorina, perchè non è stata finora che oggetto di promesse? Non si dica che l'Amministrazione ferroviaria non possegga un paio di littorine, magari di quelle di vecchio stampo smesse da qualche linea principale.

L'interessamento delle Autorità provinciali non è davvero mai mancato e bisogna quindi augurarsi che i desideri espressi abbiano sollecitamento adeguata soddisfazione.

lcf.

Pro culle povere

Il cav. Franco Bodini, Segretario Federale Amministrativo, e la sua gentile consorte hanno offerto L. 100 pro culle povere per la nascita di Camillo Massimo.

Apostolato della preghiera

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, domani, dalle ore 20.30 alle 21.30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Riduzioni e sospensioni di contributi per gli impiegati richiamati alle armi

La Direzione della sede provinciale di Udine dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale comunica che con Decreto Ministeriale 25 novembre 1937 - XVI, il contributo dovuto dai datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni Fasciste degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti, delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei Professionisti ed Artisti, alla Cassa per la erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale di cui al R. Decreto Legge 15 giugno 1936 n. 1374, è stato ridotto — a decorrere dal 1 gennaio 1938 — nella misura di L. 0,20 per ogni 100 lire della retribuzione da detti datori di lavoro corrisposta ai prestatori d'opera dipendenti che abbiano qualifica impiegatizia o che per contratto collettivo di lavoro abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto dal citato Decreto.

Pertanto le aziende interessate, tenendo conto che una prima riduzione del contributo anzidetto da lire 1.20 a lire 0.40 per cento è già stata accordata con effetto dal 1 giugno 1937, dovranno riesaminare accuratamente nei riguardi delle norme suesposte, le rispettive posizioni verso questo Istituto allo scopo di addivenire sollecitamente alla regolarizzazione delle singole partite di debito o di credito.

I datori di lavoro che avranno già effettuato dei versamenti per un ammontare superiore alla misura effettivamente dovuta, potranno ritenersi autorizzati a sospendere la esecuzione di ulteriori pagamenti sino al ricupero delle somme versate in più ed in ogni caso sino alla regolazione delle rispettive partite.

Coloro invece i quali risultassero tuttora debitori, dovranno far luogo all'immediata rimessa a questa sede Provinciale dei contributi dovuti, sotto comminatoria delle penalità di legge.

Nel caso potranno essere richieste a questo Ufficio ulteriori notizie da parte dei singoli interessati in ordine alla situazione delle rispettive partite.

CRONACHE TEATRALI

TEATRO ODEON

«Volpone»

da B. Jonson

Di Beniamino Jonson — poeta di buona vena, drammaturgo di valore, scrittore satirico, attore isterico, soldato per necessità, spadaccino pericoloso, cattolico per opportunità, protestante per convenienza, dispregiatore convinto degli uomini e delle cose, pessimista, apatico, demolitore, amico e nemico di Shakespeare — noi conosciamo ben poco ed anche quel poco, rabberciato su alla meglio, su frammenti delle sue opere originali.

Al tempo di Shakespeare ogni genio era povero al suo confronto e la epoca Elisabettiana rimase caratterizzata solo ed esclusivamente dal astro maggiore senza pensare alle altre luci che risplendevano, quali: Marlowe, Dekker, Middleton, e, primo fra tutti: Jonson, che vennero per molto tempo dimenticati anche se alla tomba di quest'ultimo è stato riconosciuto l'onore dell'Abbazia di Westminster ed una lepide con l'ultimo elogio: «O Rare Ben Jonson!».

Le sue opere teatrali sono molte: «Ogni uomo ha il suo io», «Ogni uomo fuori di sè stesso», «L'Alchimista», «I divertimenti di Cintia», «Il cattivo poeta», «Sejan», «Catilina», «Epicenna o la ragazza muta», «Il diavolo è un asino», «Il pastore malinconico» e «Volpone ou le Renard» che, fra tutti, è senza dubbio il capolavoro. Ma «Volpone» di Jonson non è quella satira amena e briosa che abbiamo udito ieri sera ma tutt'altra cosa: è un dramma. Il dramma degli uomini avidi di denaro, la follia collettiva per la ricchezza, follia che tutto fa dimenticare e affetti e onore e cuore e famiglia, in una abberrazione di pensiero ed in una turpitudine di azione che trascinano l'uomo verso un baratro di nefandezze senza possibilità alcuna di ripresa.

Volpone è un vecchio astuto e rapace captatore ed accatastatore di ricchezze, che, aiutato dal fedelissimo vile e viscido servitore Mosca (che l'autore chiama «parassita») si finge agli estremi di vita ed offre la sua eredità a colui che più e meglio degli altri sa lenire il suo finto mal di vecchiaia e aggraziarsi la sua simpatia con doni e rinuncie. Piovono su lui tre degni figuri: Voltore (avvocato), Corbaccio (strozzino) e Corvino (mercante), i quali donano a gara quanto possono e perle e zecchini, e argenti ed ori nella speranza che di volta in volta, lo strisciante Mosca acutizza in loro fino allo spasimo. Volpone gode dei doni ed appena i donatori si allontanano esce dalle lenzuola e si diletta con un nano, un eunuco ed un ermafrodita ai suoi servizi, ridendo degli sciocchi e degli illusi che lo mantengono e gli ingrossano la borsa. Si vuol eccedere: e Mosca fa credere a Corvino che Volpone desidera una donna giovane e leggiadra vicino a sè per confortare le sue ultime ore, e che molte sarebbero liete del privilegio, presagio sicuro della eredità. Corvino è gelosissimo della sua bella moglie e Celia ma pensa che con questa ultima offerta avrebbe partita vinta ed ordina minacciando alla riluttante donna di andare in casa di Volpone. E Volpone tende un altro tranello a mezzo di Mosca: dato che Volpone è agli estremi che cosa costerebbe a Corbaccio dimostrargli il suo attaccamento diseredando il figlio Bonario e facendo donazione a Volpone di ogni suo avere? Con un gesto del genere acquisterebbe la tota e fiducia del vecchio e ne diverrebbe sicuro erede! Corbaccio abbocca e ripudia il figlio. Bonario frattanto, avvisato da Mosca che qui fa il doppio giuoco, entra nella casa di Volpone per impedire l'atto insano del padre e si trova a dover difendere Celia dalle voglie di Volpone. Qui pare che il castello stia per crollare perchè se i due giovani dicono la verità al marito ed al padre, ne nascerà di conseguenza la rivelazione: Volpone è tutt'altro che moribondo. Ma i giovani si recano dai giudici ed innanzi ai giudici Voltore «volta» così bene le posizioni da far apparire evidente l'adulterio fra Celia e Bonario.

Il giuoco di Mosca e Volpone continua e raggiunge un estremo: Volpone fa mera un testamento a favore di Mosca e farà spargere la voce della sua morte: che spasso dovrà essere la faccia dei beffati di fronte alla beffa! E' troppo! Innanzi alla perdita della eredità, Corvino, Corbaccio e Voltore si azzuffano e si rinfacciano reciprocamente le ispezive infamie, si che, venuti a conoscenza di ciò, i giudici liberano Celia e Bonario, mandano in galera Volpone confiscandogli i beni a favore dei poveri, condannano al remo Mosca, e puniscono Voltore, Corbaccio e Corvino.

A quest'opera rude e volutamente cattiva che butta scudisciate da matto, da un certo sapore burlesco l'introduzione di altri tre personaggi Sir e Lady Would Be ed un viaggiatore i cui dialoghi non entrano che di scorcio nell'azione ma che hanno la funzione di portare una nota di comicità nella truculenza del lavoro.

Da qui lo Zweig trasse una «riduzione» che pur mantenendo lo spirito e le intenzioni dell'autore nel canovaccio del lavoro, lo spogliò di ogni forma pesante e cupa e ne trasse una satira svelta e briosa dalla quale prese spunto Alberto Spaini per darci la commedia di ieri sera, nella quale furono aboliti i personaggi di Sir e Lady Would Be e del viaggiatore; dal nano dall'ermafrodita e dall'eunuco venne ricavato un personaggio nuovo «Canina» la cortigiana; «Bonino» diventa il capitano «Leone» e «Celia» si chiama «Colomba»; ed ognuno si prende il carattere ed il costume dell'animale di cui ha il nome. Il finale poi è del tutto modificato: Volpone scappa all'estero e Mosca, valendosi dei suoi diritti di erede apre i forzieri del vecchio e fa che l'oro emmassato torni a circolare nel mondo.

La regia di Luigi Carini ed i costumi di Aldo Calvi contribuiscono ancora maggiormente ad accentuare l'estro umoristico e farsesco della burla si che ci troviamo innanzi ad una commedia satirica che offre divertenti spunti pittoreschi e felici scene di carattere.

L'interpretazione è stata quanto mai colorita e perfettamente in carattere con il tono e con lo stile della riduzione. Carini ha finto le gioie e le paure della beffa di Volpone di perfetto signore disegnando la trista figura del suo protagonista con misura e con ricchezza di toni. Betrone ha interpretato un Mosca svelto, saltellante, vivace ed onnipresente, noioso e petulante come l'o dioso insetto. Bernardi in «Corbaccio», Romano in «Corvino» e Pepe in «Voltore», hanno ricavato ognuno dei tipi marcatissimi e portati con fertile fantasia e piacevole comicità aiutati da truccature ben indovinate ed in piena assonanza con il loro carattere. Olga Solbelli ebbe accenti particolarmente felici nella sua parte di «Canina» la cortigiana e Maria Fabbri espresse con efficace ribellione le ritrosie di Colomba. Tutti, poi, affiatatissimi e sicuri nel dare il movimento di complesso e l'espressione alla satira.

Il pubblico non ha voluto apprezzare il lavoro ed ha applaudito debolmente alla fine degli atti. Peccato!

pi-va

Questa sera «Festival viennese»

Proveniente direttamente da Vienna, debutterà fra noi questa sera — e per la prima volta in Italia — la Compagnia viennese di Danze e Canti diretta da Alma Rosè Prihoda.

I successi ottenuti nei principali teatri d'Europa ed il favore della stampa danno sicuro affidamento che ci troveremo innanzi ad uno spettacolo di eccezionale interesse e valore.

Trattasi di un complesso artistico costituito esclusivamente da Wiener Walzermandlen che svolgeranno un programma di musiche classiche e moderne, di danze, e di canti presentati con quella signorilità ed originalità di regia nella quale per tradizione e per sensibilità i viennesi riescono ad eccellere in particolare modo.

Precipita da un albero ferendosi alla testa

Il contadino Valentino Vicario di 24 anni, da Belvars, si arrampicava ieri su un albero di frutta per potarlo; accidentalmente metteva un piede in fallo e scivolando dall'albero stesso precipitava a terra in modo da battere il capo su un sasso e riportava conseguentemente una grave contusione. E' stato necessario il suo ricovero all'Ospedale dove lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì, 5 gennaio (5-360). S. Amelia

Il tempo

Una vasta area depressionaria interessa il bacino mediterraneo con minimo sulla parte centrale. Altre depressioni occupano l'Europa settentrionale e parte della centrale e orientale. Alte pressioni sul rimanente con massimo sull'Irlanda. Sull'Italia continua perciò l'afflusso di aria fredda di origine artica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora perturbato sulle regioni meridionali. Cori di lom dice e le sul alto e medio Tirreno. Instabilità in aumento altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. Discreto sul bacino occidentale, generalmente perturbato altrove, specie sul bacino centrale e sull'Egeo.

La radio

Gruppo Roma. - Ore 21: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Alceo Toni; nell'intervallo: Francesco Rosso «Gli ultimi Magi»; ore 22,20 (circa): Varietà, direttore d'orchestra Umberto Mancini.

Gruppo Milano. - Ore 20,4.: trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, parole e musica di Arrigo Boito.

Gruppo Firenze. - Ore 19,25: Sestetto mandolinistico bolognese; ore 20 e 30: Mezz'ora di musica da concerto, violinista Leo Petroni e pianista Renato Russo; ore 21: «La befana», scena folcloristica di Luigi Bonelli, musiche originali di Marino Cremesini; ore 21,30: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni, orchestra del Radio Bar; ore 22,10: Musica da ballo (fino alle ore 22,30).

Il consiglio pratico

Le macchie di orina sui tessuti si tolgono facilmente con ammoniaca diluita in acqua.

Trattoria Comunale

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; arrosto di coniglio; cotechino; contorni.

Sera: tagliatelle al sugo; riso e patate; vitello in umido; contorni.

Il prezzo delle sigarette estere

Dal primo gennaio corrente, con provvedimento del ministro delle Finanze, sono stati apportati i seguenti ritocchi alla tariffa dei prezzi delle sigarette estere ammesse alla vendita nel Regno: Stambul da lire 0.35 a lire 0.38 l'uno. Coronitas da lire 0.35 a lire 0.40 l'una. Zenit da lire 0.35 a lire 0.40 l'una. Menphis da lire 0.35 a lire 0.38 l'una. 3. sorte da lire 0.36 a lire 0.40 l'una. Austria bleu da lire 0.36 a lire 0,40 l'una. Rodi da lire 0.35 a lire 0,38 l'una. Faro da lire 0,32 a lire 0,35 l'una. Zara da lire 0,36 a lire 0,38 l'una. Calypso da lire 0,36 a lire 0,38 l'una. Oasis da lire 0.36 a lire 0,40 l'una. Xanthia da lire 0,36 a lire 0,40 l'una. Salambo da lire 0,40 a lire 0,41 l'una. Davros da lire 0.36 a lire 0.40 l'una. Madehn da lire 0.36 a lire 0.40 l'una. Hassan da lire 0,38 a lire 0.40 l'una. Sorte Ersej da lire 0,36 a lire 0,40 l'una. Luna park da lire 0,36 a lire 0.39 l'una. Balcana bleu da lire 0,40 a lire 0,42 l'una. Bogatoha da lire 0,40 a lire 0,42 l'una. Simonaria da lire 0.36 a lire 0,40 l'una. Faraone da lire 0,36 a lire 0,40 l'una. Regina da lire 0,40 a lire 0,42 l'una. Setos da lire 0.36 a lire 0,40 l'una. Queen da lire 0,45 a lire 0,46 l'una. Chesterfield da lire 0.36 a lire 0,39 l'una. Camel da lire 0.36 a lire 0,30 monaris da lire 0.36 a lire 0.39 l'una. Spud da lire 0.41 a lire 0,42 l'una.

Razzia di galline e di conigli

In queste ultimi notti, parecchi furti di pennuti sono stati commessi nella periferia della città: al Cormor Basso i ladri hanno rubato una gallina sola ma in compenso si sono impadroniti di ben dodici conigli di razza in danno di Gio. Batta Lorenzutti di Antonio; a Pasian di Prato hanno rubato 12 galline in danno di Luigi Mingoli di Giuseppe; altre cinque galline sono state rubate a Francesco Calligaris di Gio. Batta.

A Ceresetto di Martignacco sono stati vuotati i pollai di Alfredo Puppo fu Stefano di 14 galline e quello di Enrico Liani fu Giulio, di otto polli.

Il treno dopolavoristico per Roma

Come era da prevedersi, ha suscitato vivo compiacimento nella massa dopolavoristica l'annuncio che il treno speciale per Roma, che sarà organizzato dal nostro Dopolavoro Provinciale, per la visita alla interessantissima Mostra del Tessile Nazionale, si fermerà a Roma due giorni.

Le adesioni accompagnate dalla somma di lire 48 (viaggio ed ingresso Mostra) si ricevono sin da oggi presso il Dopolavoro Provinciale di Udine in via Nazario Sauro N. 3 dove i partecipanti possono rivolgersi per tutti i chiarimenti necessari.

Il treno speciale seguirà il seguente orario: Partenza da Udine ore 19.08 del 28 gennaio; arrivo a Roma ore 7.45 del 29; partenza da Roma ore 20.40 del 30; arrivo a Udine ore 7.35 del 31.

I gitanti saranno accompagnati per il viaggio in treno da un addetto del Dopolavoro Provinciale che fornirà tutte le notizie relative alle agevolazioni ottenute per i pasti e l'alloggio a Roma, e nella visita alla Mostra del Tessile Nazionale da un funzionario della Mostra stessa.

Affrettarsi dunque ad inviare la propria adesione.

Investito da un ciclista

Il piccolo Luigino Lugano di 7 anni, dimorante in via Feletto, in seguito ad investimento ciclistico, riportava escoriazioni alla guancia sinistra; è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 18
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Da Pordenone

La Befana fascista

Seguendo la gentile e benefica consuetudine, che anche il Fascio pordenonese di Combattimento ha sempre seguito, le signore del Fascio Femminile stanno (sotto la direzione della loro infaticabile Segretaria) allestendo gli ottocento pacchi della Befana fascista che porteranno un sorriso e un po' di gioia in altrettante povere famiglie pordenonesi.

I pacchi sono composti di una maglia, di un paio di calze, e di un bel paio di zoccoli con la tomaia di cuoio; ogni bimbo avrà anche dolci ed aranci che completano in modo molto simpatico il benefico pacco.

La distribuzione avrà luogo giovedì mattina alle ore 10 alla Casa della GIL alla presenza delle autorità pordenonesi.

Contributi all' Ente assistenza

Diamo il terzo elenco delle oblazioni sottoscritte dalla cittadinanza in favore dell'E.C.A.:

Attilio Santarossa lire 150, Angelo Torres 150, cav. Mario Puppin 100, Rino Delle Vedove 60, Carlo Endrigo 200, Ferruccio Santin 300, Giovanni Marini 20, co. Raetz Cattaneo 300, Alberico Tolusso 200, Gerardo Buffoni [illegible], Dante Delle Vedove 60, Giuseppe Di Prampero 25, Antonio Coran e fratello 500, rag. Enrico Pilosio 120, Egidio Coletti 200, Unione Coop. Torre 500, Fantin Giovanni Eredi 200, Gustavo Commisso 50, Dirce Cassini ved. Cossetti 400, Giovanni Falomo 100, Lazzaro Polese 60, Angelo Romanin 100, Fratelli Salvador 50, Paolo Sartori 50, S.A.V. Mutua 25, Ettore Ricetti 150, Nicola Bernardi 150, Ettore Serafini 150, Agenzia La «Fondiaria» 150, Agenzia Reale Grandine 50, cav. Francesco Asquini 1000, Pietro Zanusso e fratello 40, Cassa Operaia Agricola Torre 100, Luigi Ragagnin, ditta 350, Giacomo Pittini 150, don Giuseppe Bertossi 50, Riccardo Tamai 200, Nereo Del Negro 50, Antonio Scaini 150, Manlio Facchetti 150, cav. Pietro Pollini 150, Ferdinando Terrazzani 50, Giuseppe Polesello 60, Giorgio Masatti 100, ing. cav. Antonio Salice 150, Mario Melan 250, comm. Giuseppe de Carli 50, Angelo Nico Melan 250, Augusto Toffolon 75, Compagnia Singer 25, G. Batta Del Negro 250, G. Batta Nodale 25, rag. cav. Edoardo Cavicchi 100.

Totale quote sottoscritte a tutto oggi lire 31.790.

Le schede di sottoscrizione si ricevono in Municipio o alla Sede dell'Ente Comunale di Assistenza in piazza della Motta.

La Cassa di previdenza dell' Artigianato

Rammentiamo a tutti gli artigiani pordenonesi che è nel loro preciso interesse inscriversi con sollecitudine alla Cassa di previdenza dell'Artigianato che, per la modesta quota mensile di lire 14, garantisce un assieme di notevolissime provvidenze all'artigiano ed alla sua famiglia, così come la assistenza in caso di malattia e la pensione.

La nuova sede dell' Artigianato

Essendosi resa troppo angusta la sede dell'ufficio di zona dell'Artigianato esso ha trasportato ora la sua sede al primo piano di palazzo Spernari sempre in Corso Vittorio Emanuele dove ha trovato ampia e decorosa sistemazione.

Al Dopolavoro ferroviario

Domani 6 corrente alle ore 15.30 precise, nella sede del Dopolavoro ferroviario, via Mazzini 25, si svolgerà la festa della Befana dell'anno XVI.

Alla cerimonia sono invitate le autorità cittadine, ed i familiari e bambini dei ferrovieri. Dopo la distribuzione dei doni, una distinta orchestra cittadina diretta dalla gentile signora Giuseppina Malocco allieterà con scelta musica la bella festa.

Un piccolo incendio

L'altro giorno aveva preso fuoco il camino della casa della sig. Paola Carnelos in Borgo Meduna. I pompieri, prontamente accorsi, domavano però in breve le fiamme, cosicchè il danno si limitò a qualche centinaio di lire.

FONTANAFREDDA

Iscrizioni sulle case

Uniformandosi alle disposizioni a suo tempo impartite dal Segretario federale, con la preventiva autorizzazione della apposita Commissione istituita presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e con l'apporto finanziario della Amministrazione Comunale, la segreteria politica del nostro Fascio ha fatto scrivere a caratteri visibilissimi, disposti con felice gusto artistico, sulle case più in vista nelle principali vie del Comune, alcune delle frasi più significative pronunciate dal Duce nei suoi storici discorsi al popolo italiano.

Pro opere assistenziali

A cura del Fascio di Combattimento sono state raccolte le seguenti offerte e passate in consegna al Comitato Comunale di Assistenza:

Capoluogo di Vigonovo: lire 500 offerte dalla Latteria Sociale per evitare la questua fra i soci; granoturco in pannocchia q.li 0,95; Cooperativa di Consumo L. 50.

Frazione di Ronsono: granoturco in pannocchia q.li 4,97.

Frazione di Romano: granoturco in pannocchia q.li 4.62.

Frazioni di Ronche e Villadolt: granoturco in pannocchia q.li 7,58; fagiuoli chili 5.

Frazione di Fontanafredda: granoturco in pannocchia q.li 1,74.

Frazione di Ceolini: granoturco in pannocchia q.li 2,10; patate chili 70.

Frazione di Camolli: granoturco in pannocchia q.li 4.73.

Frazione di Talmasson: granoturco in pannocchia q.li 3,50.

Frazione di Nove: granoturco in pannocchia q.li 3,70.

In tutte le frazioni del Comune durante il giro fatto per la raccolta delle offerte sono pure state incassate complessivamente lire 65.35 al netto di ogni spesa inerente la raccolta.

Hanno poi offerto: lire 50 il sig. Giorgio Sfreddo; lire 20 la Latteria dei Ceolini; lire 21 la famiglia della Flora Costante; lire 30 la signora Zilli Margherita ved. Zilli.

Il Comitato ringrazia tutti gli offerenti.

Offerta alla G.I.L.

Il signor Nicolò Cimolai fu Davide ha versato al segretario amministrativo del Fascio, la somma di L. 50 a beneficio della Gioventù Italiana del Littorio.

Il gesto merita additato ad esempio, con la speranza che sia imitato da altri cittadini abbienti.

SACILE

Istruzione premilitare

Per assenze ingiustificate alle istruzioni premilitari del Corso di Brugnera è stata rivolta ora la terza diffida a mezzo dell'Arma dei RR. CC. ai seguenti: Piccin Giocando di Carlo, Ros Valmiro di Beniamino, Milanese Giuseppe di Luigi, Polesello Marco di Carlo — 2.a diffida: Fabro Querino di Luigi, Piccin Giocondo di Carlo, Pivetta Angelo di Innocente, Pivetta Ernesto di Angelo, Pason Mario fu Mario, Boer Guido di Marco, Segatto Antonio di Giuseppe, Rosolen Ferruccio di Agostino, Pivetta Domenico di Felice, Polesello Pietro fu Giovanni — 1.a diffida: Segatto Antonio di Giuseppe, Pegolo Alladino di Annibale, Boer Guido di Marco, Rossitto Mario di Domenico, Pascon Mario fu Mario, Santarossa Giuseppe di Basilio, Conte Antonio di Giovanni, Moras Narciso di Luigi, Filipetto Giovanni di Giovanni, Santarossa Giacinto di Paolo.

Befana fascista

Domani 6 corr. alle ore 13.30 nella sala del Dopolavoro comunale saranno distribuiti a cura del Fascio femminile oltre 200 pacchi contenenti calzature e altro ai bambini poveri iscritti alle organizzazioni «Gil».

Funebri Mantovani

Fra le numerose rappresentanze è doveroso aggiungere che non mancavano quelle dei Mutilati e delle Associazioni d'Arma e che gli amici che trasportarono la salma del sansepolcrista Giuseppe Mantovani dalla casa alla Chiesa e da questa in piazza Vittorio Emanuele II erano tutti squadristi.

REANA DEL ROIALE

Premiazioni

Nella adunata dei rurali svoltasi a Udine per la premiazione degli agricoltori che più si distinguono nelle produzioni agrarie abbiamo avuto il compiacimento di vedere diversi agricoltori del nostro Comune. Fra questi quelli che più si sono fatti notare furono i fratelli Aldo e Lorenzo Silvestri i quali ebbero l'onore di ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto diversi premi per la coltura del frumento, del granoturco, delle patate ed il diploma per l'allevamento del bestiame e delle colture foraggere. Sono stati premiati con diploma pure i fratelli Badini di Vergnacco ed il sig. Angelo Lucis di Ribis.

Funebri di un Giovane fascista

Si sono svolti i funerali del giovane fascista Luigi Bertoni di Ottavio, abitante a Vergnacco. Il giovane, soggetto a grave malattia da diversi anni, era un ottimo elemento, fiero di appartenere alle organizzazioni del Partito, al quale nei giorni in cui il male non si faceva sentire dava la sua opera passionata e fattiva.

Ai funerali hanno partecipato i giovani fascisti con gagliardetto ed il Commissario del Fascio. La bara è stata portata a spalla dai giovani fascisti. Dopo le esequie nella parrocchiale di Vergnacco, celebrate da don Brost, con la assistenza di don Mattioni, la salma è stata trasportata alla ultima dimora. Quivi si è svolto il rito fascista, ordinato dal Comandante dei giovani fascisti.

Infortunio agricolo

Attilio Bassi fu Leonardo di anni 58, abitante a Valle, mentre era intento ad carico di gelso scivolava malamente a terra. Come conseguenza della caduta si produceva la frattura del terzo medio inferiore della gamba destra.

Il dottor Bertolissi ha provveduto alla medicazione, mandandolo guaribile in 40 giorni senza complicazioni.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Visca, suocero del C. M. Elio Pellissoni, vice segretario del nostro Comune e padre della signora Irene Visca, insegnante delle nostre scuole, hanno offerto alla G.I.L.: cav. Addon Salvadori, L. 10; dott. cav. Guido Janigro, 5; dott. Giuseppe Gramegna, 5; dott. Jacopo Bonfadini, 5; Luigi Battistioli, 5; G. Batta Toffoletti, 4; Osiride Secco, 3; Lucia Colautti, 3; Roberto Pellarini, 3; Pietro Urli, 2; Francesco Bignolini, 2; Ermes Rovere, 1.

Qualche ora a Marano Lagunare

La barca è un po' vecchia. Filippo ha sonno. Marano si è appena svegliata. Scendiamo a terra. Filippo, il barcaiolo, ama la sua Marano; io sto per innamorarmene.

Le barche da pesca sono quasi tutte tornate al piccolo porto, altre stanno arrivando in silenzio.

I pescatori hanno la pelle abbronzata, i ragazzetti sono scuri e sporchi; certi polpi, che abbondano nelle ceste, hanno il color roseo delle faccie di bimbi cittadini.

Una donna, dagli occhi piccoli e col grembiule di tela cerata, mi offre una «granceola» è appena pescata, ha il colore delle fragole non ancora mature, cotta sarà di un rosso meraviglioso.

Filippo mi consiglia di non comprarla chè ancora non è la stagione. Le sogliole bianchiccie e grigie, i rombi che sembrano di cartone colorato, le anguille verdastre ed irrequiete, i calamaretti allegri e leggeri, gli scampi quasi trasparenti e le seppie e le sardelle azzurrognole e d'argento mi mettono un grande appetito.

«Andiamo, compagno Filippo, alla Trattoria dei Pescatori». Taddi, fiero marinaro di un tempo, è il padrone e ci fa mangiar bene e ci serve degli scampi dorati e dei calamaretti croccanti.

Filippo mangia e tace, io parlo e bevo. «Padrone, ancora del vino».

* * *

Il paese ora si popola, la bottega del barbiere è già aperta, un pescatore sta vociando perchè non trova i remi e le forcole. Un piccolino si avvicina, mi segue, mi viene tra i piedi e vuole che io comperi una piccola tartaruga. E' minuscola la tartaruga; io dò sei soldi al bambino. Il piccolo conosce il commercio e vuole due lire.

Una vecchia ed un uomo stanno pulendo delle penne di seppia; le stendono sui gradini di casa perchè si asciughino al sole.

Torno alla barca; Filippo mi porta un po' al largo, poi ci fermiamo.

Il rematore s'è sdraiato verso la punta e si accende la pipa con un fiammifero allo zolfo.

Io preparo i colori, verso due gocce di acquaragia in un coperchio di lucido da scarpe e comincio qualche impressione di questo porto pieno di colore.

Filippo mi racconta, con malinconia, che la sua figlia è a servire a Milano. A Marano non si vive che di pesca.

Un bragozzo, col sangue di bue, dalla vela gialla e nera si avvicina. I pescatori mi salutano; uno sta radendosi la barba, egli vuole scendere bello al porto, la sua ragazza lo attende forse, altri sono indaffarati col pesce.

* * *

Son tornate ora, in bicicletta, molte ragazze di Marano, furono a vendere il pesce nei paesi vicini e lontani: sulla cassetta, che è attaccata al manubrio o al parafango, hanno dei piccoli sacchi di farina, patate, cipolle e fagiuoli.

Molti contadini in cambio del pesce offrono i raccolti della terra.

Hanno il ginocchio snodato e forte e le caviglie sporche d'olio della catena. Portano in testa il fazzoletto: il colore che piace è il rosso. Ridono e cantano le ragazze di Marano, in questo caratteristico angolo di Friuli ove sono indelebili i segni della Serenissima.

Eugenio Cristofoletti

Da S. Vito al Tagliamento

Nel Fascio Femminile

Questa sera alle ore 17, alla Casa del Fascio verranno riprese le solite conferenze settimanali, per la donna e giovani fasciste e massaie rurali. Parlerà la camerata Maria Sinigaglia sul tema «La Casa rurale».

Sabato alle ore 17 terrà la sua conferenza il dott. Dino Franceschinis sull'agricoltura domestica, seguito da mons. cav. Luigi Cozzi che parlerà della S. Messa e della Religione nella famiglia.

Funzioni nel Santuario di Madonna di Rosa

Domani, festa dell'Epifania, in Santuario a Madonna di Rosa saranno tenute solenni funzioni sacre, col seguente programma: mattino, ore 7: Messa e Comunione generale dei giovani iscritti all'Associazione Giovanile Cattolica; ore 9.30 messa cantata, con la «Schola Cantorum» del Convento dei Frati Minori; nel pomeriggio faranno seguito i vespri con la solenne processione di Gesù Bambino, nei dintorni della chiesa.

Recita filodrammatica

Domani sera alle 20, la Sezione Filodrammatica dei Giovani di A. C., nella sala «Pax et Bonum» si presenterà con la bellissima operetta «Occhio di falco», quattro atti con parti vocali e cantabili, dell'autore R. Uguccioni. Al piano siederà il rev. Padre organista del Santuario.

CASARSA

Ruoli in pubblicazione

Il Commissario Prefettizio avverte gli interessati che presso l'Ufficio Comunale sono in pubblicazione per otto giorni consecutivi il ruolo dei contributi di viticoltura e quello degli artigiani e maestri.

Corso di agricoltura

Ieri sera, in un'aula delle scuole elementari di Casarsa (capoluogo), è stato inaugurato il corso di agricoltura per i contadini per iniziativa dell'unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'agricoltura.

Erano presenti le autorità locali e presiedeva il camerata Pittoni, Segretario mandamentale dei Sindacati, anchè in rappresentanza del cav. uff. dott. Pacini Segretario Provinciale.

Il dott. Dino Franceschinis, dopo aperta la riunione, tenne un chiaro ed esauriente discorso, illustrando gli scopi del corso agrario. L'importante riunione è terminata col saluto al Duce.

Lista di leva della classe 1920

Il Commissario Prefettizio invita tutti i giovani nati nell'anno 1920, appartenenti al Comune di Casarsa, di presentarsi presso la sede comunale (ufficio leva), entro il corrente mese di gennaio, per la iscrizione nella lista di leva della classe 1920. Qualora i suddetti giovani fossero assenti od impossibilitati, hanno da presentarsi, per tale iscrizione, i genitori od in mancanza qualche altro congiunto dei giovani stessi. Saranno presi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Pro culla povera

Il camerata Rino Pretto, in occasione della nascita di una graziosa bambina, avvenuta in questi ultimi giorni, ha offerto alla Segreteria del Fascio femminile di Casarsa, la somma di lire 25, perchè sia devoluta ad una culla povera del Comune.

Al cinema

Oggi 5 corr. (dalle ore 20) e domani 6 corr. (dalle ore 15), orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, il bellissimo ed interessante film italiano «La Regina della scala», con i celebri artisti Margherita Carosio e Nives Poli. Precederà il film Luce Sonoro.

Il veglionissimo

Il veglionissimo tenuto presso la elegante sede del Dopolavoro Ferroviario, ha avuto anche quest'anno pieno successo, sotto ogni rapporto. Molto concorso di pubblico e distinti ballerini, venuti da diversi centri del Friuli, hanno tenuto animatissima la festa sino alle prime ore del mattino.

Ottima la orchestra «Tilaventus Jazz», che ha svolto uno scelto repertorio di ballabili.

L'addobbo, l'illuminazione ed il servizio sono stati impeccabili.

VALVASONE

Conferenza

L'altra sera l'ampia sala del Dopolavoro di S. Martino era gremita di pubblico, composto da ex combattenti, fascisti, dopolavoristi e grande folla di organizzati alle Istituzioni del Regime per ascoltare la parola del valoroso ex combattente ten. colonnello L. Arduino, dell'8. Bersaglieri, decorato di due medaglie d'argento, di due di bronzo e di croci al merito di guerra.

Presentato con appropriate parole dal Commissario Prefettizio camerata Bearzatti, il prode ufficiale, che fu prigioniero durante l'invasione e che ha conosciuto diversi bersaglieri di qui e dei paesi vicini, ha voluto convocarli per parlare loro della grande guerra. Egli, per averla vissuta e per avere provato il tristo periodo dell'invasione, ha saputo, dopo una brillantissima prolusione, rievocare gli episodi più salienti delle battaglie alle quali prese parte, ma anche quelli tragici della prigionia.

Ripetere, anche in sintesi, il magnifico discorso, denso di concetti e nel contempo chiaro e pieno di espressione, non è della nostra povera penna. Diciamo solo come il col. Arduino, già combattente nella guerra d'Africa, è stato anche insignito, per le sue alte benemerenze, del titolo di cittadino onorario di Massaua. Egli ha avuto parole di alto patriottismo e di profonda fede fascista ed ha concluso inneggiando al Fascismo che sempre più, per la lungimirante opera del Duce, si irradia nel mondo intero.

La vibrante orazione, attentamente ascoltata e più volte interrotta da applausi è stata alla fine salutata da una entusiastica ovazione.

Il col. Arduino ha quindi voluto abbracciare il bersagliere Valentino Volpatti, che in guerra gli è stato più vicino, dicendo che con tale gesto intendeva abbracciare tutti gli intervenuti che sono accorsi al suo appello.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce la bella riunione ha avuto termine.

Cronaca di Latisana

La Befana fascista

Domani 6 corrente alle ore 10 presso la sala Odeon g. c. si svolgerà la cerimonia e distribuzione dei pacchi della Befana fascista. Alla patriottica cerimonia sono invitati a presenziare tutti i gentili oblatori.

Offerte pervenute pro Befana fascista: L. 25 Circolo Agrario; L. 10 Mario Colonna, ing. Pietro Martinello; L. 5 Alberto Galasso, Maria Toniatti Spagnolo, Killa Pittoni Rossetti, Marco Sellenati, cartoleria Carlo Cigaina; L. 2 Angelo Pavan. — Elenco degli oblatori di indumenti: Elena e Luisa Borgomanero, Lola Gasparri, Antonietta Lamanna, Vittorio Rossi, Fines Benuzzi, Eufemia Rossetti, Eugenia Guiotto, Elsa Faruffini, Pia Nicolini, Francesca Marchesan, Emma Bertoli, Dante Pilutti, Fratelli Trevisan, Orlando Orlandi, Nino Orlandi, Maria Valle, Zita Valle, Fides Paradello, Fiorina Guarini, Angelina Visentin, Luigia Visentin, Michele Cupitò, Ada D'Atri Peloso Gasparri, sorelle Ambrosio, Maria Vida, Rosina e Maria Zorzè, Rossetti Annetta, Iole Costantini, cav. Ugo Colonna, Maria Carlutti, Pasqua Todisco, Anna Visentin.

Orario dei negozi

Domani festività dell'Epifania i negozi di generi e abbigliamento rimarranno aperti sino alle ore 12. I saloni di parrucchieri sino alle ore 15.

Promozione

Il concittadino rag. Giuseppe Zardo direttore amministratore della S. A. Fratelli Zardo e C. con sede a Roma, è stato promosso con recente bollettino al grado di capitano del R. Esercito. Congratulazioni.

Un arresto

Per ubriachezza, bestemmie e per aver offeso l'onore e il prestigio della guardia municipale Giuseppe Pradisitto, è stato tratto in arresto Giovanni Gigante fu Giuseppe di 56 anni, residente nella frazione di Pertegada, e tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Uno scivolone

Giovanna Pasquali di 31 anni, mentre si recava alla propria abitazione in seguito alla strada gelata, scivolava col piede sinistro cadendo a terra. Nella caduta riportava una ferita alla mano destra guaribile in 10 giorni.

POCENIA

Movimento demografico

Dati demografici per l'anno 1937: nati 91; morti 44; matrimoni 34; emigrati 245; immigrati 153.

Premi di natalità e nuzialità

Presenti le autorità sono stati consegnati i seguenti premi di natalità: Settimio Salvador lire 400; Candido Gigante 100; Guido Bovo 100; Rinaldo Rosso 100; Giuseppe Cudini 100; Giovanni Gazzetta 100; Giuseppe Pezzot 100; Corrado Nardini 100; premio di nuzialità: lire 100 a Cantarutti Maria.

Un focoso asinello addenta il conducente

Dal proprio asinello con cui aveva dimestichezza quotidiana e cui dette uno strattone con la cavezza per allontanarlo da un cavallo con cui si era azzuffato, tale Celeste Anzil fu addentato al gomito destro tanto fortemente che si stentò fatica a far allentare la presa al focoso somarello.

Escluse lesioni ossee il Celeste Anzil riportò escoriazioni e contusioni al gomito destro guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Pugilato tra cognati

Per cause imprecisate i due cognati Guglielmo Versolatto e Celeste Malisani vennero a diverbio. Ma per le soverchie libazioni della giornata festiva gli animi si eccitavano fino al punto che i due parenti vennero alle mani e fioccarono i pugni. La peggio toccò a Versolatto, che raggiunto da un destro formidabile all'emitorace sinistro riportò la frattura della settima costola e contusioni al capo guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Ruba in chiesa

Nelle ore pomeridiane quando la strada e la chiesa erano deserte uno di quei vagabondi che si vedono gironzolare per i paesi con fare sospetto, si aggirava nei pressi del tempio. Una bambina che aveva notato questo armeggio lo tenne d'occhio e lo vide entrare in chiesa. Seguì lo sconosciuto che s'era recato difilato presso le cassette dell'elemosina e osservò che le scassinava. Non perse tempo e uscì in istrada per invocare aiuto. Lo sconosciuto profittò della assenza della bambina per vuotare le cassette dell'elemosina asportando circa trenta lire ed allontanarsi indisturbato.

Questo furto sacrilego — del quale è stato dato cenno in cronaca di Udine — è stato denunciato ai carabinieri per le opportune indagini.

PALAZZOLO

Nel Fascio

Per iniziativa del Fascio locale è stato disposto che durante lo svolgersi delle feste natalizie, le famiglie abbienti avessero invitato uno o più bimbi bisognosi organizzati nelle file della G.I.L.

Le famiglie hanno risposto con entusiasmo alla iniziativa di alto senso morale e si sono riscontrati un numero considerevole di inviti.

Movimento demografico

Nell'anno decorso nel Comune si è avuto un movimento demografico nei seguenti dati statistici: Nati 95; morti 25; matrimoni 37; eccedenza dei vivi sui morti 70.

Da Cervignano

Per la Casa della Gioventù del Littorio

La Segreteria del Fascio ci comunica che continuano a giungere al locale Comando della Gioventù Italiana del Littorio, tangibili adesioni a favore della GIL; oggi l'ing. Dante Fornasir ha devoluto a favore della stessa il premio di lire 300 assegnatogli dalla Commissione Provinciale per il terzo concorso granario.

L'agricoltore Paolo Brumat si è offerto di trasportare gratuitamente sul campo di giochi della Casa della Gioventù Italiana del Littorio, quattro metri cubi di ghiaia e tre carri di terriccio.

Per i fascisti

La Segreteria Amministrativa del locale Fascio di Combattimento invita tutti gli inscritti a questa Sezione a voler versare l'importo della tessera per l'anno XVI ed i canoni del primo trimestre dell'anno stesso.

Nel Dopolavoro comunale

Per domani 6 m. c. alle ore 15 nella sede della Casa del Fascio tutti i componenti il Direttorio di questo Dopolavoro comunale, sono invitati ad una riunione ove saranno trattati varii importanti argomenti.

Pro Ente di assistenza

Pietro Sarcinelli, per onorare la memoria dell'avvocato dottor Giovanni Levi, devolve lire 200 quale fondo intangibile a favore della Pia Casa di Ricovero «Valentino Sarcinelli».

Ruoli in pubblicazione

La Segreteria Municipale comunica che sono esposti per la pubblica ispezione i seguenti ruoli: contributi obbligatori per i lavoratori del commercio, — contributi sindacali degli esercenti — contributo integrativo utenza stradale — contributi consorzio provinciale per la viticoltura.

I ruoli predetti sono ispezionabili nelle ore antimeridiane d'ufficio.

Muore in una stalla

Ieri mattina è stato trovato morto in seguito a paralisi cardiaca il mendicante Luigi Bon fu Gio. Batta di 60 anni da Chiopris Viscone. Il Bon aveva chiesto asilo per pernottare nella stalla della famiglia Luigi Sponton in frazione di Scodovacca e avutolo, durante la notte decedeva per paralisi cardiaca.

CLAUZETTO

Funebri Zannier

Dopo breve malattia è mancata ancora in buona età, all'affetto della famiglia e di tutti quanti lo conoscevano, Napoleone Umberto Zannier.

Ai funerali tutta la popolazione del Comune ha preso parte e numerosi amici venuti da fuori. Abbiamo notato fra le autorità il podestà dr. Daniele Fabrici, il Segretario del Fascio Gio. Maria Brovedani, il presidente della Società Operaia e della Sezione Combattenti; il gagliardetto del Fascio, la bandiera del Comune, della associazione combattenti e della Società Operaia.

Il Segretario del Fascio ha fatto il appello fascista ed il prof. cav. uff. Pietro Zannier, a nome della famiglia, ha ringraziato i presenti ed indi con appropriate parole ha dimostrato come la vita del defunto, trascorsa la maggior parte all'Estero, sia stata fin da giovanetto dedicata ai supremi ideali della famiglia e della Patria.

Ricorderemo che l'estinto fu tra i primi ad iscriversi al locale Fascio e fece parte del direttorio e della amministrazione comunale.

Alla vedova, al figlio, alle figlie, ed ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Il giorno 1. gennaio 1938 si è spento in Palmanova, il signor

Carlo Panciera

nella tarda età di anni 96.

I NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta per espressa volontà del caro Estinto e ringraziano quanti vollero onorare la venerata salma.

Palmanova, 4 gennaio 1938-XVI.

Della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Da Palmanova

Visita di S. E. l'Arcivescovo

Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ci onorerà della sua visita pastorale. Nei giorni di permanenza tra noi il Presule visiterà le chiese, le Confraternite, le Associazioni di Azione cattolica, il nostro Ospedale e l'Ospedale psichiatrico di Sottoselva, gli archivi, ecc. A suo tempo daremo il programma dettagliato della visita pastorale.

Nei giorni 12, 13 e 14, affine di meglio disporre gli animi dei fedeli a ricevere l'Eccellentissimo Presule, sarà tenuto un triduo di predicazione da mons. Angelo Vidoni, Decano del Capitolo Metropolitano di Udine, prelato che già gode nella nostra cittadina larga fama oratoria.

L' offerta di un legionario

Il capo squadra Cirzo Gervasutti, da un anno legionario in Spagna, ha fatto pervenire in questi giorni alla nostra Arcipretura la somma di lire cinquanta «pro Duomo».

Pro Befana fascista

Diamo un primo elenco degli offerenti per la Befana Fascista:

Compagnia Carburanti lire 10; Visentini Pietro 5; R. G. Finanza 3; I. Sicotti 5; famiglia Guzzo 1; famiglia Albertini 2; Foghini Adelaide 5; Salerno Vincenzo 5; Turusello Andrea 2; Rizzi Maria 2; Monico rag. Tomaso 5; Don Francesco Pituello 5; Millocco Anna 5; Veronese Rina 5; Tesini Lavinia 5; Nodari Carolina 5; Cristofoli Teresa 10; Basso Maria 1,90; Cristofoli Nino 5; Ceresa Angela 1; Costantini Eulalia 5; Costantini Elisa 4; Campanella Mario 5; Regattin Egidio 1; De Nipoti Anna 5; Taverna Domenico 20; Pez Ida 3; Budola Mafalda 1; Saccola M. 5; Fornezza Emma 5; Romeo Antonino 4; Banca Cattolica 50; Tavasani dr. Ermete 15; Fantin Luigia 1; Pessina Carolina 3; Canciani Maria indumenti; Vucetich de Bellis indumenti; Alberti Antonietta 20; Fratelli Zardo 20; Luigi Vanelli 10; Morandini Fiorenzo 5; Elisa Fantin 0.50; Sartori Giuseppe 2; Codognato Iolanda 2; Stefani Noemi 5; Chiarottini Elisa 1; Taverna Luigino 6; Tonini V. 1,10; Zopellari indumenti; De Losa Francesca 1; Toldi dr. Leo 10; Miani dr. Mario 10; Zuliani Anita 2. — Totale L. 183,10.

Oblazioni per la banda

In questi decorsi giorni è stato organizzato un apposito comitato per la raccolta delle offerte devolute a beneficio della banda cittadina, che ha già iniziato la sua attività. A tale uopo, diamo un primo elenco dei cittadini che hanno dato il loro contributo per l'incremento di tale benvisa iniziativa.

Cornelio Foghini lire 20; Sante Di Biagio lire 2; Giovanni Fantin 4; Marcello Manzan 1; Virgilio Biasin 0.50; Vergilio Manzan 2; Lucia Potentarutti 0.40; Sisto Venturini 2; Celso Tamburlini 5; Celestina Zanelli 2; Giacomo Venturini 2; Antonio Rizzi 1; Riccardo Runcio 2; Riccardo Temba 1; Ietri Drusiano 2; Emma Taverna 1; Colautti Francesco 2. Colautti Antonio 2; Vicenzin Romana 1; Serravalle Umberto 2; Olivo Leonilde 1; Pescolutti Martino 5; Monico rag. Tomaso 5; Monte Giuseppe 1; Bramuzzo Giovanni 1; Polentarutti Candido 1; totale lire 68.90.

Ruoli in pubblicazione

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte, che presso il Municipio sono in pubblicazione i sottonotati ruoli:

1) Ruolo contributi ufficiali in [illegible]; 2) Ruolo contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti; 3) Ruolo ricupero somme pagate in eccedenza ai danneggiati di guerra; 4) Ruolo contributi artigiani e maestri d'arte; 5) Ruolo contributi consorziali di bonifica.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cospicua beneficenza della Snia-Viscosa

La S. A. N. Snia Viscosa, che nella nostra frazione di Torre di Zuino ha in allestimento i lavori per la costruzione del grandioso stabilimento che sarà adibito alla lavorazione industriale della cellulosa, sorretta da uno spirito altamente umanitario e consono con le direttive del Regime e volendo venire incontro alle bisognose condizioni, che in questa fredda stagione, si dibatte la popolazione bisognosa, ha devoluto a favore di questo Ente Comunale di Assistenza la bella somma di lire mille. Contemporaneamente, ha disposto, che la S. A. Torre di Zuino, alle sue dipendenze, provveda alla distribuzione, in occasione della Befana fascista, di pacchi ed indumenti a 200 bambini di famiglie bisognose delle frazioni di Torre di Zuino, Rotonda e Gallinazza.

E' doveroso segnalare l'atto squisitamente filantropico e fascista della S. A. N. Snia Viscosa, che all'inizio della sua permanenza nel territorio del nostro Comune, ha già saputo cattivarsi una viva simpatia e gratitudine da parte di questi forti e prolifici cittadini, che nella lotta demografica sono alla avanguardia di tutti i Comuni della Provincia.

Alla benemerita Società il nostro plauso e ringraziamenti dei beneficati.

CAVASSO NUOVO

Esami dei premilitari

Domenica scorsa, alle ore 10 ed alla presenza delle autorità civili, ecclesiastiche e scolastiche ebbero luogo gli esami dei premilitari iscritti e frequentanti il terzo corso. L'esito è stato dei più lusinghieri: tutti furono promossi, ed alcuni ottennero la classifica di lodevole.

La Commissione esaminatrice, come da ordini impartiti dal superiore comando era costituita dal centurione Guglielmo Masutti e dai capisquadra E. Di Michiel e L. Colonnello. Il centurione Masutti ringraziò le autorità per la loro presenza e rivolse vibranti parole ai giovani.

Festa dei cacciatori

La locale Sezione Cacciatori domani a sera alle 19 darà una cena ai suoi associati. Seguirà poscia una festicciola danzante nella sala del Dopolavoro.

Il freddo

Decisamente il freddo si fa sentire. Dopo un gelido venticello soffiante da alcuni giorni da ponente, la temperatura si è abbassata a 7 gradi sotto zero, segnati dal termometro stamane alle ore 7.30.

ARTEGNA

Funebri solenni

Tra l'unanime cordoglio si è spenta in questi giorni, confortata dai carismi della Religione, la sig.ra Oliva Vidoni ved. Raffaelli, dopo un trentennio di malattia sopportata con ammirabile rassegnazione. Il corteo funebre, svoltosi in forma solenne, era aperto dalle insegne religiose cui seguivano i bimbi dell'Asilo, varie confraternite religiose ed il clero. Seguivano la bara il fratello don Italico Vidoni, il dott. cav. Ottavio Vidoni, il nipote rag. Rinaldo Vidoni, già Segretario del Fascio locale, ed una lunga teoria di signore e molta folla venuta a portare alla cara estinta l'ultimo tributo di affetto. Ai parenti e congiunti sentite condoglianze.

S. DANIELE

Ente di assistenza

Ci comunicano e pubblichiamo le seguenti offerte pervenute all'Ente Comunale di assistenza: Aniceto Galsomini, direttore Banca di S. Daniele, lire 64.10; Comando Stazione RR. CC. lire 13; Personale dell'Ospedale civile lire 51,90 in morte della signora Gina Farroni in Fabris.

L'Ente ringrazia.

Al Giardino d' Infanzia

E' pervenuta al Giardino d'Infanzia l'offerta di lire 10, in memoria di Dario Macuglia, da parte del signor Nicolò Toppazzini. L'Ente ringrazia.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il primo mercato dell'anno di derrate e animali. Si prevede numeroso concorso di commercianti e pubblico da ogni parte del Mandamento.

Si frattura un femore

Luigi Floreani fu Leonardo, di anni 34, da S. Daniele, è caduto accidentalmente riportando la frattura del femore sinistro al terzo inferiore. E' stato ricoverato nel civico ospedale. Guarirà in 40 giorni.

RIVE D'ARCANO

Tesseramento alla G. I. L.

Nella sede del Fascio, si ricevono tutti i giorni, dalle ore 14 alle ore 16, le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, per l'acquisto della tessera dell'anno XVI alla Gioventù Italiana del Littorio.

Nomina

Con recente provvedimento del Comandante generale della M. V. S. N. direzione di Sanità, il C. M. dr Mario Zoz, è stato assegnato nei quadri della 55. Legione Alpina Friulana, con l'incarico di ufficiale medico del 55. Battaglione CC. NN. Congratulazioni.

SPORT

G. I. L.

Allenamenti pugilato e lotta greco-romana

Con lunedì 10 corrente, avranno inizio presso la Casa della G.I.L. gli allenamenti di pugilato e lotta greco-romana riservati agli Avanguardisti e Giovani fascisti.

Gli organizzati che intendono prendere parte a detti allenamenti, possono rivolgersi per le iscrizioni alla Direzione Sportiva Federale (Casa della G.I.L., via Girardini).

SCI

Gli avanguardisti friulani ai campionati nazionali

Abbiamo accennato all'avvenuta partenza dei dieci avanguardisti, che rappresenteranno la G.I.L. di Udine, ai campionati nazionali di sci della G.I.L. che si svolgeranno a Bormio.

I nostri giovani campioni, opportunamente scelti fra i migliori organizzati della Val Romana, e del Pontebbano, assistiti e preparati da capaci istruttori, avranno modo di far rilevare la loro forma e buona preparazione in campo nazionale. Non bisogna dimenticare a tale uopo, il progressivo miglioramento dei nostri avanguardisti, alle gare nazionali degli anni decorsi; i posti guadagnati nelle rispettive gare la immutata passione e volontà da essi dimostrata quest'anno nelle prove di preparazione e selezione.

Le gare quest'anno si svolgeranno con altri criteri e per le categorie limitate agli anni degli Avanguardisti.

Altri organizzati della Gioventù Italiana del Littorio, nelle gare nazionali della categoria Giovani Fascisti che dovranno aver luogo nel prossimo febbraio, sapranno tener alto nome dell'Organizzazione Giovanile friulana.

Per intanto l'augurio migliore per una buona affermazione dei giovanissimi rappresentanti del Friuli.

CICLISMO

Una ciclo campestre a Basaldella

L'Unione Ciclisti Udinesi organizza per il giorno 30 gennaio p. v. una gara ciclistica ciclo-campestre valevole quale prima prova di Campionato friulano.

La partenza e l'arrivo avverrà in Basaldella del Cormor. Il percorso è così fissato: Basaldella Molino Del Torre località Polade, Zugliano Campoformido S. Caterina Torrente Cormor, località Fornace Chiesa di San Osvaldo S. Sebastiano Basaldella km. 22.

Alla gara possono partecipare i dilettanti, gli allievi ed i G. F. regolarmente in possesso della tessera federale. Le iscrizioni fissate in lire due si accettano presso la sede della Società organizzatrice in Udine ed in Basaldella presso il negozio coloniali f.lli Romanello. Ritrovo in Basaldella alle ore 13. Partenza ore 14. Premi individuali: lire 50, 30, 20 e sette premi da lire 10. Sono fissati inoltre un premio di lire 10, 5 e 3 rispettivamente per il primo secondo e terzo arrivato della categoria allievi ed altrettanti per la categoria GG. FF.

E' in vigore il regolamento corse su strada della F.C.I.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I processi di Pretura

Oliva Sbrizzai fu Luigi, di 57 anni da Paularo ed il suo compaesano Lino Nascimbeni di 18 anni per arbitrario esercizio delle proprie ragioni avrebbero tagliato 16 rami di un pero ed abbattuta una palizzata ai danni di Luigi Maion fu Daniele. Non doversi procedere per remissione di querela. Il querelante viene condannato alle spese.

— Giuseppe Peresson di Luigi da Piano Arta, imputato di lesioni ai danni di Pietro Mentil di 63 anni, pure da Arta, che aveva deposto nel cortile comune della legna da ardere. Non doversi procedere per remissione di querela e condanna del querelante alle spese.

— Ernesto Tomat di Giulio, di 30 anni da Lauco, accusato di aver rubato una bicicletta al sig. Angelo Missana, orefice da Tolmezzo, viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Grazioso Strazzaboschi di Enrico, di 27 anni da Pesariis, ed il padre, imputati di essersi appropriati di alcune piante di abete ai danni del Consorzio Boschi Carnici, vengono assolti per amnistia.

— Relli Conte di Ottavio, di 38 anni da Martignacco, il 14 agosto 1937 avrebbero indotto tale Michele Timeus di Ovasta a consegnargli la somma di L. 30 che, secondo lui, gli avrebbe servito a liberare una bicicletta sequestrata dalla Milizia. Colpevole di truffa, viene condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa.

AMPEZZO

Recita della Filodrammatica

La sera di domenica scorsa, con un teatro completamente esaurito in ogni ordine di posti, la Filodrammatica locale ha dato la sua terza recita con la brillante commedia in tre atti «Quell'uom dal fiero aspetto», entusiasticamente applaudita a scena aperta ed alla fine di ogni atto, unitamente ai bravi interpreti che hanno sostenuto ciascuno la propria parte con impegno, sicurezza e padronanza della scena. Assai applaudito il bozzetto in un atto «La Befana di Cencina» eseguito dalle brave piccole italiane e da un simpatico balilla; e lo scherzo comico «L'uomo dai calzoni rotti».

La popolazione è grata per la apertura del teatro che da oltre dieci anni era chiuso e con entusiasmo accorre numerosa a questi spettacoli istruttivi e divertenti.

Quanto prima il capolavoro in tre atti «Maestrina» di Dario Nicodemi.

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Hanno offerto per la cerimonia della Madre e del Fanciullo: indumenti per corredini: Vittoria Dorigo; Bianca Valmori; Luisa Nigris insegnante.

Hanno confezionato corredini colla lana offerta dal Fascio Femminile e biancheria: Bianca Fabbri Valmori — Dina De Monti — Offelia Lorenzini — Lidia Davanzo — Lida Termine — Maria Viola. — Rina Petria e Valeria De Monte.

Significativa offerta

Le alunne di III classe, la cui insegnante Maria Venier è vice Ispettrice, hanno fatto pervenire alla Segretaria del Fascio Femminile una offerta accompagnata da un biglietto: «inviamo questa piccola offerta perchè, la Befana fascista voluta dal nostro amato Duce faccia sorridere un bimbo povero — coll'augurio che il Signore conservi a lungo il fonda- fascista voluta dal nostro amato nuova».

Per la Befana fascista

Alla Segretaria del Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte, per la cerimonia della Befana fascista: E. A. Comunale lire 60 — Fascio Femminile 50 — dott. Giusto Bearzi 15 — dottor Ugo Della Pietra 15 — dott. Agostino Zardini e signora 25 — Elena Dorigo Nigris 25 — Maria Bearzi ved. Dorigo e signorina Vittoria 15 — Dario e Bianca Valmori 15 — Teresa Beorchia Nigris Pagliai 10 — Fortunato Cado 10 — Fratelli Cadò di Antonio 10 — mons. Luigi Martin 10 — Benedetto Dorigo e famiglia 10 — Umberto Pasudetti 5 — Gina Paronitti 5 — geom. Vitore Grillo 5 — Luisa Zocatelli Nigris 5 — Maria Venier 5 — Libera Casini 5 — Gisella Nigris 5 — geom. Osvaldo Sburlino 5 — Gemma Petris 5 — Catina Sburlino Martinis 2 — Letizia Pittino 2 — Maria Pia Nigris un vestitino da bambina — Insegnante Maria Venier indumenti.

VARMO

Stella al merito del lavoro

Domenica 2 corrente, alle ore 16 le signore Giulia Canciani e figlia co. Giuliana Florio, hanno voluto festeggiare il loro dipendente Giov. Battista Pizzale di 78 anni, che nella mattinata era stato insignito da S. E. il Prefetto, nel salone del Castello di Udine, della stella al merito del lavoro, per il suo servizio prestato con la massima fedeltà e diligenza, alle dipendenze della stessa famiglia, per ben cinquantaquattro anni.

Alla presenza degli invitati e di tutti i coloni dell'Amministrazione Canciani, il Commissario del Fascio, dopo aver letto il telegramma di S. E. il Prefetto che comunicava di non poter personalmente consegnare le insegne al bravo Pizzale, perchè trattenuto a Udine da imprescindibili impegni, appuntava la stella sul petto del festeggiato, fra gli applausi dei presenti.

La musica del Dopolavoro locale — espressamente invitata — con allegre marce dava una nota vivace alla festicciola.

La simpatica riunione si chiuse con un rinfresco e molti brindisi al festeggiato.

Ranci del popolo

A cura dell'Ente Comunale di Assistenza, sabato 1. gennaio, ebbe inizio la distribuzione dei ranci del popolo a 120 assistiti appartenenti a 53 famiglie bisognose. I beneficiati avranno tutti i giorni un'abbondante razione di sana e variata minestra e pane.

In questi ultimi giorni molte fra le famiglie che avevano fatto offerte minime, hanno provveduto ad integrare il loro obolo. Ve ne sono, però ancora altre — fortunatamente poche — che non hanno ritenuto di compiere in pieno il loro dovere.

BASILIANO

All' Ente di assistenza

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute all'E.C.A. per l'assistenza invernale dell'anno XVI.:

Bernardo Paroncilli 13 oggetti vestiario lire 148, ing. Adolfo Fornelli lire 100, Cooperativa di Consumo, Villaorba lire 80, Paron Dario kg. 25 riso, Rainis Manlio e Maria lire 30, Polano Berenice ved. Rainis lire 30, Gasparini Leone lire 10.

Sono pervenute inoltre allo stesso Ente: N. D. Adele Pianina de Questiaux per onorare la memoria del consorte lire 300.

Famiglia Manganotti nell'anniversario della morte del cav. Enrico lire 300.

Nel Dopolavoro

La squadra di calcio locale dipendente del Dopolavoro si incontrerà domani 6 corrente sul proprio terreno con l'Esperia di Udine per una partita di ricupero, valevole per il campionato di S.P.

I calciatori locali che ben figurarono nelle recenti gare, dimostreranno ai loro dirigenti e sostenitori la loro buona volontà e capacità.

* * *

La ditta Fratelli Feltrinelli di Milano che gestisce il magazzino legnami di Basiliano ha offerto gratuitamente il legname occorrente per la sistemazione del campo sportivo.

Il Presidente della Sezione Calcio ringrazia.

* * *

Nella sede del Dopolavoro locale durante il carnovale saranno tenute delle veglie danzanti per i dopolavoristi e loro famiglie. Esse avranno inizio col giorno 6 corrente.

Fascisti: il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Cronaca di Cividale

La messa dello Spadone

Domani, giorno dell'Epifania, nella nostra Cattedrale verrà celebrata la Messa dello Spadone, istituita dai Patriarchi di Aquileja e che da secoli si va celebrando nella nostra città. Detta funzione richiama molti fedeli dai centri vicini per assistere alla tradizionale Messa che si svolge in antico rito aquileiese e nella quale il diacono con un elmo in testa cinge lo spadone del Patriarca Marquardo, già segno del potere temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Durante la mattinata e nel pomeriggio si svolgeranno altre solenni funzioni religiose. Durante la Messa verrà eseguita della scelta musica sacra da orchestra d'archi e organo.

Dal termine della «Messa dello Spadone» a fino al tardo pomeriggio, la Basilica resterà aperta ai fedeli che vorranno visitare i tesori del Duomo e particolarmente gli oggetti storici adoperati durante la Messa. Apposito personale, sotto la direzione del Decano Arciprete Mons. cav. uff. dr. Valentino Liva, saranno a disposizione del pubblico per la guida e per fornire notizie storiche e sui pregi artistici di tutte le opere conservate nella Basilica.

Infortuni sul lavoro

Luigi Romanutti fu Luigi, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, nell'innestare un argano che serve al traino dei carrelli di marna, è scivolato nel mentre faceva la manovra e si è impigliato nella corda del traino, producendosi un trauma muscolare al terzo inferiore della coscia sinistra. Guarirà in giorni 15.

— Antonio Domenico Biancuzzi di Luigi di 34 anni, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, mentre scaricava da un autotreno tronchi di legno, uno di questi gli cadde sul piede destro. Il Biancuzzi riportava una contusione al tarso e metatarso del piede destro. Guarirà in giorni 10.

— Paolo Zentilin fu Giovanni, di 55 anni, facchino alle dipendenze del Consorzio Agrario Cooperativo, mentre scendeva dei gradini, scivolava producendosi una distorsione del piede destro. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Beneficenza

La nobil donna Antonietta Mase Albini ha elargito lire 50 pro Befana fascista, per onorare la memoria della defunta zia nob. Albini.

In breve daremo l'esito dell'elenco di tutti coloro che hanno contribuito per la Befana fascista.

MANZANO

Servizio automobilistico

Con il primo gennaio si è iniziato un servizio automobilistico dalla S. A. I. T. A., con delle fermate al bivio Soleschiano da e per Trieste.

Ciò torna a vantaggio al paese, dato che purtroppo il servizio ferroviario è assai limitato nella nostra zona tanto importante per l'industria.

TARVISIO

Chiusura del corso premilitare

Si sono svolti gli esami degli appartenenti al III. corso premilitare. Tutti gli esaminandi sono stati dichiarati idonei, alla fine il Direttore del corso ha rivolto brevi parole di incitamento e di saluto sciogliendo l'adunata con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Provvidenze del Regime

A rettifica di quanto è stato pubblicato il 2 corrente mettiamo in evidenza che i bambini beneficati il 31 scorso furono 270 e non 20 come erroneamente è stato pubblicato.

MONTEREALE CELL.

Movimento demografico

Diamo i dati statistici del movimento demografico del nostro Comune, relativo al mese di dicembre 1937: matrimoni 3; nati 11; morti 8.

Esami premilitari

Domenica 2 gennaio corrente sono stati tenuti gli esami del terzo corso premilitare, con risultati veramente superiori ad ogni elogio. Facevano parte della Commissione esaminatrice: il cent. Giovanni Venier, presidente; il C. M. Anselmi Pierino ed il c. s. Romano De Pol.

Il direttore del corso, presidente della commissione, dopo aver comunicato a tutti i presenti i lusinghieri risultati degli esami, ha espresso ai giovani il suo vivissimo compiacimento, per il profitto che hanno saputo ritrarre dall'opera attiva ed intelligente dei propri istruttori, ai quali tributò un sincero plauso. Indi ha ceduto la parola al C. M. Pierino Anselmi, il quale con opportune parole ha illustrato i doveri del cittadino soldato ed esaltato le glorie del nostro Esercito, presidio formidabile delle fortune della Patria.

Quindi, dopo aver rivolto brevi ed efficaci raccomandazioni ai giovani premilitari, ha invitato i presenti ad elevare un pensiero devoto alla Augusta Maestà del Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero.

La austera cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce, seguita dall'ammaina bandiera.

Pro Befana fascista

Nel Fascio Femminile e nel Dopolavoro Aziendale del Cellina, fervono i preparativi per la Befana fascista, che anche quest'anno sarà apportatrice di gioia e di felicità per oltre 200 bambini poveri del nostro Comune.

Ultime notizie e informazioni

Nuove conquiste nipponiche nello Sciangtung

TOKIO, 4.

Notizie dalla Cina informano che la colonna Ishira, dopo aver spezzato la linea di difesa cinese sulle montagne che circondano Taishian, ha avuto uno scontro con un grosso reparto di cinesi, circa 2 mila uomini, che hanno attaccato battaglia e dopo aver resistito per qualche tempo sono stati volti in fuga dall'impeto dei nipponici passati ora all'inseguimento. Ai servizi d'informazione delle truppe operanti nello Shangtung sono frattanto pervenute notizie circa i vandalismi compiuti contro le proprietà dei giapponesi in quella provincia, d'ordine del governatore il generale Han Fuchu. Un impiegato delle miniere di carbone nipponiche, certo Chang, riuscito a sfuggire alle furie dei distruttori che lo perseguitavano minacciandolo di morte, ha dichiarato inoltre ai giornalisti che il generale Han Fuchu aveva stabilito tutto un piano preciso per la sistematica distruzione delle proprietà nipponiche nello Shangtung e che conseguentemente aveva istituito un apposito reparto di soldati i quali hanno incendiato e minato edifici, fatto saltare le miniere di carbone, distrutto la centrale elettrica principale che le riforniva di energia, sfogando la loro bieca malvagità fin sugli ospedali e sugli ospizi istituiti dai giapponesi.

L'agenzia «Domei» riceve da Tsinan che nel corso dei combattimenti sul fronte dello Ciangtung le truppe giapponesi hanno occupato una serie di punti strategici tra cui Yijyang a 10 chilometri da Feitschwang che è già caduta nelle mani dei giapponesi ed altre località a 20 chilometri a nord di Chufu e Kungfuzen. I cinesi si sono ritirati.

Il giornale «Asahi» dedica l'editoriale alle forze navali italo-nippo-tedesche ed osserva che lo aumento degli armamenti navali britannici ha provocato una gara tra le tre Potenze mentre l'Inghilterra dovrebbe sapere che la chiave della pace non è la corsa degli armamenti ma la chiara conoscenza della situazione dei diversi paesi.

In tutti gli ambienti nipponici si manifesta sempre più vivo risentimento per gli attentati terroristici di Sciangai. A tenere vivo tale risentimento ha contribuito ora un'altra notizia da quella città che informa che una bomba è stata posta presso la porta della abitazione del console generale del Giappone. Tutta la popolazione è unanime nel chiedere che siano prese adeguate misure contro i terroristi. Ma lo sdegno nipponico non è diretto soltanto contro i cinesi autori degli attentati, bensì contro quelle Nazioni che riforniscono il Governo cinese antinipponico di armi e lo confortano del loro appoggio. I rifornimenti di armi specialmente secondo quanto si apprende da fonte bene informata non fanno che intensificarsi e si apprende che tra la Birmania e lo Yunan è stata costruita una apposita strada onde accelerare di tre giorni questi rifornimenti ai cinesi dell'ex governo di Nanchino.

Sensazionale retroscena dell'incidente "Panay"

NEW YORK, 4

Il corrispondente da Washington del «Daily News» ha inviato al suo giornale una notizia sensazionale segnalando che secondo voci che corrono al ministero della Marina un ufficiale giapponese salito a bordo della «Panay» per chiedere informazioni, sarebbe stato schiaffeggiato, preso a calci e gettato nello Yanzee da ufficiali americani e che pochi minuti dopo si effettuò l'azione degli apparecchi nipponici.

Il corrispondente riferisce inoltre che a bordo della «Panay» si sarebbero trovati importanti documenti decifrati da un apposito codice tra cui alcuni rapporti sull'atteggiamento dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna che si teme siano caduti nelle mani dei nipponici prima dell'affondamento della nave. Si annuncia inoltre che le operazioni per il ricupero della «Panay» sono stati affrettati nella speranza di ritrovare i suddetti documenti.

Una messa al Pantheon in suffragio di Margherita alla presenza del Sovrano

ROMA, 4.

Per la ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte della Regina Margherita è stata celebrata al Pantheon una messa bassa. Hanno assistito S. M. il Re Imperatore, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e la contessa Calvi di Bergolo. Il Sovrano con le Principesse è giunto alle ore 8.30 ossequiato dai componenti la guardia al Pantheon che erano schierati sotto il pronao. All'ingresso il Re Imperatore è stato ossequiato dal cappellano Beccaria cappellano maggiore di S. M., da mons. Gariglio cappellano di Corte, da mons. Bartolomasi ordinario militare e dal capitolo del Pantheon. Alla messa celebrata da un cappellano reale nella cappella privata sotterranea hanno assistito la Casa civile e militare di S. M. il Re Imperatore, il ministro della R. Casa, dame e gentiluomini di Corte che fecero parte della Casa della compianta Regina Margherita, il generale Baldini con una rappresentanza di veterani. Dopo la messa mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione alla tomba presso la quale erano state deposte tre corone: delle LL. MM., delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di S. M. la Regina Giovanna e le LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda e Maria. Numerosa folla raccoltasi dinanzi al Pantheon ha reverentemente salutato l'Augusto Sovrano e le Principesse all'uscita del tempio.

Ancora minaccie di sciopero a Parigi

PARIGI, 4.

L'agitazione scioperaiuola comunista continua tanto nella vallata del Rodano che nel Nord della Francia, specie nel settore tessile e minerario. Si segnalano episodi di violenza, sia nella capitale che in provincia. In piena Parigi un gruppo di scioperanti ha aggredito gli autisti di tre autocarri, impadronendosi poi dei loro autoveicoli. A Wasquehal presso Roubaix un commissario di sicurezza pubblica è stato malmenato da quattro comunisti i quali sono stati più tardi arrestati. Tanto la confederazione dei sindacati professionali francesi che la confederazione dei quadri dell'economia francese hanno protestato energicamente presso la Presidenza del consiglio contro le provocazioni degli estremisti e lo sciopero dei servizi pubblici.

I dirigenti sindacalisti del personale dei servizi pubblici hanno fatto capire che se l'atteso e imminente arbitraggio del Presidente del consiglio dovesse essere contrario ai desiderata degli operai, un nuovo sciopero generale nella regione parigina verrebbe immediatamente scatenato. In relazione all'insurrezione armata comunista che doveva scoppiare a Parigi l'11 novembre scorso, la «Liberté» rivela che fin dal 29 ottobre un'altissima personalità militare francese è tenuta al corrente del complotto attraverso una corrispondenza intercettata tra le truppe della regione dell'est. Lo stesso giorno designato per il complotto il generale Georges che fa parte del consiglio superiore di guerra ed altri capi militari venivano messi al corrente del pericolo che sovrastava il Paese.

I proprietari delle sale cinematografiche di tutta la Francia e sopratutto a Parigi si agitano contro l'imposizione di una nuova sopratassa del 25 per cento sugli spettacoli cinematografici votata in questi ultimi giorni dal Senato. Essi invieranno una delegazione alla Presidenza del consiglio per ottenere una revisione e deroga alla sopratassa, minacciando in caso contrario di chiudere tutte le sale di spettacolo in Francia. Il tribunale di Parigi ha condannato a 3000 franchi di ammenda il comandante Jean Renaud per il reato di ricostituzione di leghe disciolte. Il Renaud presiedeva l'associazione nazionalista di solidarietà francese.

Blum fautore del bavaglio alla stampa

PARIGI, 4.

Il Governo di Blum aveva preparato un progetto di legge per limitare la libertà di stampa. Il progetto, approvato dalla Camera, non trovò buona accoglienza al Senato. Per soddisfare i socialisti, Chautemps ha dovuto consentire al Ministro della Giustizia Auriel di presentare un nuovo progetto, che è uno scampolo del precedente. Auriel vuole impedire che vadano all'estero i giornali francesi contenenti informazioni e articoli lesivi degli interessi e del prestigio della Francia. Il presidente del gruppo parlamentare socialista ha spiegato che recano danni materiali o morali alla Francia coloro che ingiuriano i Capi di Stato e i Capi di Governo esteri al che è stato risposto, presentando appunto una collana di ingiurie stampate dal «Populaire», l'organo di Blum, di Auriel e di altri capi socialisti contro Capi di Stati e Capi di Governi. La collana ogni giorno si arricchisce di nuove perle. In questo momento le ingiurie dei giornali socialisti sono particolarmente riservate alla Romania. I propositi del fronte popolare relativi alla stampa vanno messi in relazione con le difficoltà della crisi interna che travaglia la Francia e le minaccie che le derivano dalla precaria situazione finanziaria, difficoltà e minacce collegate fra loro e derivanti dalla politica sovietizzante nella quale la Francia si è cacciata.

100 condanne a morte per salutare il nuovo anno

BUDAPEST, 4

Dispacci ufficiali da Mosca informano che il capo d'anno, conformemente ai sistemi staliniani, è stato celebrato nell'U.R.S.S. con l'esecuzione di cento condanne a morte. Al posto dell'ex ministro dell'U.R.S.S. a Caunas Podolski richiamato recentemente a Mosca e, secondo quanto affermano gli ambienti bene informati, fucilato, è stato nominato Krapinzev, il quale è uno sconosciuto che non viene dalla carriera diplomatica. Anche l'addetto stampa della legazione dell'U.R.S.S. a Caunas, Fritgut, è stato richiamato improvvisamente a Mosca e dimesso dalla sua carica. Non si sa nulla circa il suo destino. *(Radio Stef.)*.

Festosi preparativi per le nozze del Diadoco

ATENE, 4.

Fervono i preparativi per il matrimonio del Principe Ereditario che sarà celebrato domenica prossima. Il matrimonio verrà celebrato nella cattedrale secondo il rito ortodosso; seguirà a palazzo Reale il matrimonio secondo il rito protestante che è la religione della sposa. Il Governo ha ordinato l'imbandieramento di tutto il Paese dal giorno 5 al giorno 11 gennaio. La sposa accompagnata dai genitori giungerà in ferrovia la mattina di giovedì e sarà accolta alla frontiera dal fidanzato. Intanto giungono gli invitati. Sono già arrivati gli zii del Principe Ereditario: Principi Giorgio, Andrea e Cristoforo. Venerdì giungeranno il Reggente di Jugoslavia con la moglie ed i Duchi di Kent. *(Radio Stef.)*.

"Junkers,, che precipita Sei vittime della sciagura

FRANCOFORTE, 4.

Un apparecchio «Yunkers 52» della compagnia Luft Hansa proveniente da Milano, nell'atterrare sull'aeroporto di Francoforte, è precipitato per cause non ancora accertate. L'apparecchio è andato distrutto. Si deplorano sei morti di cui tre passeggeri e tre persone dell'equipaggio.

Notizie sotto zero

A Banhida in Ungheria la temperatura è scesa a 27 gradi sotto zero. In altre località, per esempio a Szeged, alcune persone sono morte per assideramento.

Un'ondata di freddo intensissimo si è abbattuta sulla Bulgaria. Le temperature minime si segnalano nelle regioni di Tren e di Sofia ove il termometro è sceso rispettivamente, a 28 ed a 20 gradi sotto zero. Un manto di neve che supera, in alcuni punti, la altezza di un metro, minaccia di paralizzare le comunicazioni ferroviarie.

Il Conte Volpi a Belgrado per la mostra del ritratto

BELGRADO, 4.

E' qui giunto stamane il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata per prendere gli accordi preliminari per la realizzazione della grande mostra del ritratto italiano che sarà inaugurata in primavera nella capitale jugoslava nel museo del Principe Paolo. In mattinata il conte Volpi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Stojadinovic, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio ed a mezzogiorno dal Principe Reggente Paolo, che l'ha invitato a colazione.

Occupandosi dell'arrivo del conte Volpi, il «Vreme» dà grande risalto allo scopo del suo viaggio e dice che la mostra del ritratto italiano costituirà un avvenimento di tale importanza da richiamare su Belgrado l'attenzione del mondo. *(Radio Stef.)*.

Popolamento italiano nei territori libici

BENGASI, 4

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, dopo aver compiuto nella giornata di ieri alcune ispezioni a varie località della Libia orientale, ha tenuto oggi rapporto dei Prefetti delle provincie libiche presso la sede della Prefettura di Bengasi. Fra le altre numerose importanti provvidenze preannunciate a favore dell'economia dei libici, il Governatore generale ha disposto che l'ente per la colonizzazione della Libia proceda rapidamente a smobilitare il suo patrimonio ovino che sarà venduto con facilitazioni di pagamento agli indigeni cui viene riservata l'attività pastorale, mentre l'agricoltura metropolitana volge i suoi sforzi alla valorizzazione dei terroni onde intensificare il popolamento italiano.

L' VIII Fiera artigiana

ROMA, 4.

E' stato diramato agli uffici periferici della Federazione degli artigiani e dell'E.N.A.P.I. il regolamento per la 8. mostra nazionale dell'artigianato che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio 1938 XVI. Tale mostra costituisce il massimo mercato dei prodotti dell'artigianato italiano, ne mobilita tutte le forze e ne mette in evidenza le migliori capacità, specie in rapporto alla campagna che tende a dare alla Nazione il massimo possibile di autarchia economica. La manifestazione, inoltre, offrirà ai compratori nazionali ed esteri le più interessanti e recenti novità create dagli artigiani nel campo tecnico ed artistico.

In seno alla manifestazione si svolgeranno i seguenti concorsi banditi dalla Mostra: Quarto concorso di arredamento (per mobili e accessori d'arredamento); Secondo concorso nazionale per oggetti ricordo: Secondo concorso per mobilio di particolare pregio artistico. Concorso per ceramiche modelli 1938. Concorso per tende d'ogni tessuto e d'ogni tipo.: Secondo concorso per l'impiego dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa. Concorso per posate da tavola. Concorso per una sedia. Concorso per una poltrona. Concorso per un vassoio. Concorso per specchiere. Secondo concorso per il giocattolo italiano. Terra, mare e cielo. Secondo concorso per la utilizzazione della cartapesta.

Notizie in breve

DALL' ESTERO

Il Reggente Horthy ha nominato il ministro della Guerra generale Roeder membro a vita del Senato.

Il Governo finlandese ha disposto la costruzione di un nuovo porto militare nel golfo di Finlandia. Esso sorgerà nelle vicinanze di Turlu.

Il bassissimo livello del Reno impedisce la navigazione ai barconi di grosso tonnellaggio. Non potendo i barconi minori arrivare a smaltire i trasporti, le tariffe aumentano vertiginosamente e grandi depositi di merci si vanno formando sulle banchine di Rotterdam.

3500 minatori di carbone nella Scozia scioperano, chiedendo che vengano assegnati a sorte i migliori posti di lavoro nelle gallerie delle miniere.

Quattro bimbi incustoditi vittime del fuoco

LONDRA, 4.

Durante un incendio scoppiato in una casa a Dunstan Of Tyne quattro bambini sotto i cinque anni che i genitori avevano lasciati soli in casa sono morti bruciati. Si ignora la causa dell'incendio. *(Radio Stef.)*.

Muore a 118 anni

ATENE, 4.

Nella città di Serres in Macedonia è morta all'età di 118 anni tale Maria Ujunici. Fino agli ultimi giorni di vita la centenaria aveva conservato perfetta lucidità di mente ed una sorprendente energia fisica, continuando ad accudire con grande alacrità alle faccende domestiche. *(Radio S.)*

Lacrimevole disavventura al comunista Marty

PARIGI, 4

Il «Jour» riferisce la lacrimevole disavventura toccata al deputato marxista francese Marty, attualmente nella Spagna rossa.

Due ore dopo l'entrata a Teruel delle truppe di Franco, il deputato Marty ha tenuto a Madrid un discorso diffuso dalla radio marxista, nel qual discorso ha dichiarato particolarmente che la vittoria dell'armata del popolo a Teruel costituiva il più formidabile colpo inferto al fascismo internazionale o che l'importanza della stessa vittoria avrebbe avuto favorevoli ripercussioni tanto da lato militare quanto da quello politico.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	4	3
Parigi	64.60	64,80
Londra	95.15	95.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322,50	322,35
Olanda	1058,5—	1057,30
Svizzera	439,75	439,50
Vienna	359.19	355.12

Titoli di Stato

Rendita ital. 3.50%	73,—	73,15
Rendita 5%	92,55	92,85
Redim. 1934 3.50%	70,50	70,60
Buoni Tesoro 1940	101,—	100,85
» » 1941	102,32	102,20
» » 1943 l.e.	92,—	91,95
» » 1944	98,67	98,55

Obbligazioni

Venezia 3.50%	88,35	88,35
I.R.I. STET 4%	615,—	615,—
I.R.I. 4.50%	464.50	465.50
E.L.F.E.A. 4.50%	469,50	470,—
Pubbl. utilità 6%	495,50	[illegible]
Pubbl. util. s. tel. 6%	499,25	[illegible]
Credito Navale 6,50%	507,50	505,—
Edison em. 1931 6%	505,50	506,—
Emiliana 6%	506,—	504,50
Merid. di elettr. 6%	498,—	498,—
Soc. eserc. telef. 6%	495,50	495,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi

La Centrale	986,—	986,—
Mediterranea	567,—	560,—
Meridionali	968,—	974,—
Coton. Cantoni	3350,—	3325,—
Coton. Olcese	503,—	503,—
Tessuti Stampati	1085,—	1084,—
Linif. Canap. Naz.	568,—	573,—
Manif. Rossari e Varzi	686,—	687,—
Manif. Rotondi	545,—	548,—
Manif. Tosi	64,75	64,75
Manif. Coton Merid.	288,50	287,—
Unione Manif.	375,—	377,—
Lanif. di Gavardo	680,—	670,—
Lanif. Rossi	4200,—	4200,—
Lanif. Targetti	130,—	129,75
Cascami seta	475,50	475,—
Chatillon	107,50	105,—
Snia Viscosa	529,—	531,—
Ansaldo	55,50	55,75
Ilva	239,50	239,—
Monte Amiata	98,75	99,75
Montecatini	189,25	190,25
Dalmine	216,—	216,50
Breda	242,50	242,50
Bianchi	112,25	111,50
Isotta Fraschini	31,25	31,50
Fiat	480,50	481,50
O.M.I. già Reggiane	94,75	95,—
Adriatica di Elettr.	214,50	213,50
C.I.E.L.I.	341,—	341,50
Dinamo	321,—	321,—
Edison	326,—	326,75
Edison postergate	231,—	232,—
Elettrica Bresciana	309,—	306,50
Valdarno	200,25	200,—
Emiliana	493,25	493,—
Forze Idr. Liguria	128,50	128,—
Cisalpina priv.	136,50	136,50
Cisalpina ord.	111,25	112,—
Seso	94,—	94.25
Sip	73,25	73,125
Tirso	146,—	145,—
Vizzola	541,50	544,50
Unes	11,85	11,71
Tecnomasio It. B.B.	107,—	109,77
Distillerie Ital.	207,—	206,—
Eridania	510,50	512,50
Raffin. Lig. Lomb.	570,—	574,—
Romana Zuccheri	92,50	93,—
A.N.I.C.	103,—	103,50
Fondi Rustici	107,25	107,—
Beni Stabili Roma	215,—	214,—
Comp. It. Gr. Alb.	97,—	97,—
Cement. Bergamo	231,50	231,—

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 70 a 200 — Castagne da 70 a 85 — Fichi secchi da 150 a 180 — Mandarini da 70 a 180 — Marroni da 100 a 130 — Mele da 50 a 245 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 80 a 200 — Aglio da 70 a 90 — Brovada da 40 a 50 — Cipolla da 70 a 100 — Patate da 28 a 37 — Radicchio da 150 a 250 — Sedani da 70 a 80 — Spinaci da 200 a 250 — Verze da 40 a 60.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 2.90 — Castagne da 0.85 a 1.05 — Fichi secchi da 1.78 a 2,30 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.20 — Mandarini da 1 a 2.70 — Marroni da 1.20 a 1.60 — Mele da 0.70 a 3.70 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 1.10 a 3 — Aglio da 0.90 a 1.15 — Brovada da 0.50 a 0.65 — Cipolla da 0.90 a 1.25 — Insalata a 1.20 — Patate da 0.35 a 0.45 — Radicchio da 1.90 a 3.20 — Sedani da 0.85 a 1.10 — Spinaci da 1.50 a 3.20 — Verze da 0.50 a 0.75.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 6 a 6.50; a peso morto da 9 a 10 — Conigli da 3.30 a 3.60; a 6 — Galline da 7 a 7.50; da 10 a 12 — Oche da 5.50 a 6; da 8 a 9 — Piccioni da 2.30 a 2.50 — Polli da 7 a 7.50; a 10 — Tacchini da 6.50 a 7; a 9 — Uova fresche ciascuna a 0.59.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 78 a 80; idem bianco da 77 a 82 — Cinquantino da 72 a 76.

Legna, carbone e foraggi

Braida Basso

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 16 a 18 — Erba spagna a 25.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 10 a 12 — Legna in sorte da 8 a 10.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IN PALESTINA

Il progetto Peel e nuovi disordini

LONDRA, 4.

I giornali pubblicano senza alcun commento la risoluzione approvata ieri sera dalla federazione sionistica di Gran Bretagna. Si ritiene prossima la pubblicazione di un libro bianco che conterrà le istruzioni date dal Governo alla commissione di inchiesta che si recherà in Palestina il prossimo febbraio. Il «Daily Mail» ritiene che sia intenzione del Governo di insistere sulla esecuzione delle proposte della commissione Peel. Esso giudicherebbe infatti che quelle proposte contengano la migliore soluzione. Frattanto da rapporti provenienti da tutto il Paese, si rileva che la situazione politica non è ancora calma in Palestina. Una conduttura di petrolio sarebbe stata nuovamente danneggiata ed incendiata. Nella vecchia città di Gerusalemme due arabi sono stati colpiti da colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti. Un arabo condannato a morte è stato ieri impiccato ed un altro è stato condannato a morte perchè sospettato di aver danneggiato una conduttura di petrolio.

Il valore militare dell'Aviazione italiana

PARIGI, 4

Sotto il titolo «Il valore militare dell'Aviazione italiana», l'«Echo de Paris» consacra un interessante articolo alla potenza dell'ala fascista, rilevando che essa rappresenta al momento attuale il principale elemento della potenza militare italiana. Dotata di equipaggi e di un materiale perfezionato — rileva il giornale — l'aviazione transalpina sia in Etiopia che in Spagna ha affinato i suoi metodi di combattimento.

Deputati contro Ludlow per il proposto referendum

NEW YORK, 4

I capi della maggioranza rooseveltiana si adoperano attivamente per evitare che la proposta di Ludlow, relativa ad un referendum obbligatorio prima di una eventuale dichiarazione di guerra non arrivi lunedì prossimo in discussione alla Camera. Intanto concentrano i loro sforzi per affrettare l'approvazione del nuovo programma navale che secondo il deputato Reyburn dovrebbe dimostrare all'estero come il Congresso ed il Paese siano dietro a Roosevelt per preparare una più forte difesa nazionale. *(Radio Stefani)*.

Londra spadroneggia in territori non suoi

LONDRA, 4.

L'esportatore St. John Philpy rivela nella «World Revue» che il Governo britannico ha accordato ad una compagnia inglese una concessione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi nell'Hadramut coperti nel 1936 dallo stesso St. John Philpy e ciò sebbene il territorio del Hadramut non appartenga affatto alla Gran Bretagna.

Lo sviluppo di Addis Abeba

PRAGA, 4.

In una corrispondenza da Addis Abeba il «Narodni Politika» parla dello sviluppo sorprendente della città dopo la conquista italiana, in grazia della quale ad un'era di miseria sta seguendo un periodo di benessere e di rinascita. Il corrispondente conclude rilevando che l'ex negus è profondamente disprezzato e detestato dalle popolazioni che vedono in lui l'oppressore di un tempo ed il vile che nel momento difficile volle salvarsi scappando. *(Radio Stef.)*.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 29

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Domando scusa, signore, disse con voce tremante, ma questa lettera non è per me: essa è indirizzata, se non erro, al signor Luciano Gervois.

— Sì, o signore, ma il signor conte di Rosamont e il signor Luciano Gervois non formano che una sola e medesima persona.

— Come fate a saperlo?

— Credo che ciò poco importi al signor di Rosamont di saperlo.

— V'ingannate, signore, replicò Massimo con vivacità, m'importa molto, all'opposto, sapere perchè avete scoperto quello che io volevo nascondere.

— Avevo motivi che non ho da farvi conoscere.

— Infine, signore, vi siete occupato di me: con qual diritto?

— Col diritto che ha un uomo di cuore di proteggere il debole contro il forte.

Massimo fu quasi intimidito da quella fiera risposta.

Dopo un breve silenzio:

— Posso domandarvi, signore, chi vi ha consegnato questa lettera?

— La signorina Maria Sorel.

— Lei stessa?

— Sì, signore, lei stessa.

— Dunque la conoscete?

— Sì, signore.

— Da gran tempo?

— Da lunghissimo tempo.

— Allora siete....

— Sono un amico il più fido e il più affezionato.

Massimo squadrò Andrea.

— Ella non mi ha mai parlato di voi, disse.

— Non aveva da parlarvi di me.

— L'avete informata, senza dubbio, che Luciano Gervois era un nome finto, preso dal conte di Rosamont.

— L'ho informata di cotesto, signore, e al tempo stesso di tutto quel che ella aveva interesse di sapere.

— Vale a dire?...

— Fra le altre cose del prossimo matrimonio del signor conte di Rosamont con la signorina Luisa di Noyons.

Il conte diventò pallidissimo.

— Signor conte, riprese a dire Andrea, sono stato incaricato dalla signorina Sorel di consegnarvi quella lettera; la mia missione è finito; me ne vado.

— Abbiate la compiacenza di aspettare anche per un istante, o signore; forse avrò una risposta da fare trasmettere alla signorina Sorel.

— Sono ai vostri comandi, signore.

Con mano febbrile, il conte aprì il plico dove trovò il biglietto da mille franchi, come se lo aspettava, e le poche parole scritte dalla fanciulla, che egli lesse, scosso da un tremito nervoso e come se avesse avuto un velo sugli occhi.

Rifiatato, con una specie di furore, mise al tempo stesso in pezzi la busta, la lettera e il biglietto di banca, sgualcì i pezzi nelle mani e li gettò sul fuoco.

— Signor conte, aspetto, disse Andrea.

— Non ho altro da dirvi, signore.

Andrea salutò, e voltandosi per andare all'uscio, si trovò faccia a faccia col barone, che era inoltrato in mezzo alla stanza.

Il giovine fece un vivo movimento indietro, gli divamparono gli occhi, gli si illividirono le labbra

— Eh! eh! disse il barone con tono sardonico, pare che mi conosciate?

— Ci sono faccie che non si dimenticano pur quando si sono viste una volta.

— Ah, proprio?

— Che sieno simpatiche o no;

— La mia sarebbe forse antipatica per il signore?

— Al sommo grado.

— E' proprio un peccato.

— Non è soltanto la vostra faccia che mi è antipatica, signor barone di Simiane, è tutta la vostra persona.

— Oh! desolato! desolato!... nondimeno sono contento di vedere che sapete il mio nome.

— Posso anche farvi conoscere il mio, signor di Simiane, ribattè il giovane Borgognone con alterigia, mi chiamo Andrea Clavière.

— Vi ringrazio. E' un nome che suona bene sebbene sia un nome plebeo

— Signor barone di Simiane — il giovane aveva cura di sottolineare le parole — non è nel titolo che stà la vera nobiltà, ma bensì nei sentimenti, nel cuore.

— Siamo a sufficienza edificati, il signor di Rosamont ed io, replicò il barone sempre con una mordente ironia. conosciamo i vostri quarti. Non si può che farvi le nostre congratulazioni, signor Clavière, osservando però che non peccate per eccesso di modestia.

— Se avete delle lezioni da dare, signor barone di Simiane, vi consiglio a tenerle per voi.

— Però, signor Clavière, mi sembra che abbiate gran bisogno di riceverne, e di varie sorta.

Il conte intervenne.

— Suvvia, signori, disse, vi prego, non facciamo alterchi.

— Mio caro conte, rispose il barone, noi discorriamo, e questa conversazioni col signore mi piace infinitamente. Vedo non senza una certa soddisfazione, che il signor Clavière mi conosce bene. Senza dubbio, la signorina Sorel le ha parlato di me.

— Infatti, signore, stretta dalle mie domande e sotto la influenza della stizza che avevate fatto nascere in lei, la signorina Sorel mi ha ripetute le odiose parole che le avete rivolto. Oh! lo bene che vi sono uomini i quali si figurano che tutto sia loro permesso dinanzi una donna; ma se non si ha alcun rispetto per la persona, si dovrebbe avere almeno il pudore di rispettare la sua pena e le sue lagrime. Quando una povera fanciulla è infelice, quando è immersa nel dolore e nell'accoramento, è forse quello il momento di venire a opprimerla? Con qual nome posso chiamare colui che lo fa? E' egli un vile; sì o no?

— Signor Clavière, disse il conte. voi non misurate abbastanza le vostre parole.

— Signor conte, le mie parole sono la espressione del mio pensiero; ho imparato a parlare schiettamente, senza masticare le parole, e, in questo momento, non posso reprimere quello che ho sul cuore. Sono venuto qui a compiere una missione; avevo sulle labbra una parola d'ira! Stavo per andarmene quando il sig. di Simiane mi si è trovato dinanzi; è colpa mia se non ho potuto impedire a tutto il sangue delle mie vene di ribollire? Ebbene, quello che ho da dire, lo dirò. E tanto peggio se mi escono dalla bocca parole che mordono.

«Voi, signor conte, siete colpevole molto colpevole, e se la vostra coscienza non vi rimprovera nulla, v'reputo molto sciagurato e vi compiango. Non potevate innalzare Maria Sorel sino a voi, lo comprendo voi sposerete la signorina Luisa di Noyon; per lei, per la vostra famiglia, per il mondo al quale appartenete, voi lasciate e abbandonate la vostra amante, è d'uopo.

(Continua).